

INSEZIONI: S.P.L., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Premi per mm. d'alt. (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziarie e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 800) - Avvisi collettivi: premi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/G Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 15.500, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 16.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 27.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate al più

OGGI A STOCOLMA PRIMA RIUNIONE UFFICIALE

I «MECI» AFFRONTANO LA QUESTIONE DELL'ORO

Colombo ha presieduto una conferenza «preliminare» del «Club» all'Ambasciata d'Italia - Le obiezioni francesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 28. L'atteggiamento della Francia rivelerà l'importanza vitale nella conferenza di due giorni che si aprirà domani a Stoccolma, e per la quale stanno già affluendo nella capitale svedese gli esponenti delle dieci più importanti Nazioni industriali del mondo non comunista; nella giornata odierna si terranno contatti preparatori in vista del convegno, dal quale potrebbe scaturire una vasta riforma della finanza internazionale. Riuniti in una stanza rigorosamente sorvegliata di un albergo dell'isola di Lidinge nei sobborghi di Stoccolma, i Ministri delle finanze e gli esponenti bancari dei dieci Paesi del cosiddetto «Club di Parigi» cercheranno, domani e dopo, di organizzare nuove fonti di finanziamento internazionale, che possano essere espansive a piacere, e che si sia in grado di far fronte alle esigenze degli scambi internazionali, in continuo incremento, e a quelle dell'economia delle varie Nazioni.

Il Ministro del Tesoro italiano, Colombo, ha avuto nel pomeriggio una serie di incontri nel corso dei quali è stata delineata la base della difficile trattativa monetaria, ma non solo monetaria, che avrà inizio domani nella capitale svedese. Ma l'avvenimento più importante della giornata è rappresentato dalla riunione, svolta questa sera nella sede dell'Ambasciata italiana sotto la presidenza del Ministro Colombo, dei Ministri finanziari della CEE e dei Governatori delle Banche centrali dei sei Paesi.

I termini del negoziato di Stoccolma sono stati illustrati dal Ministro italiano del Tesoro in una conversazione con i giornalisti, per la riforma monetaria, Colombo ha ricordato anzitutto le intese raggiunte nel settembre scorso a Rio de Janeiro, in sede di assemblea del Fondo monetario internazionale, e la sua volontà di accogliere la proposta di istituire un «Club dei dieci» di Paesi, quali nuovi strumenti di riserva, da affiancare agli strumenti tradizionali di oro e dollari, e regolare il finanziamento del crescente volume degli scambi mondiali.

Colombo ha insistito soprattutto sul carattere democratico della riforma proposta, in quanto — allorché essa verrà approvata — non saranno più soltanto i Paesi detentori di oro e dollari, a regolare il mercato della liquidità internazionale, ma — accanto ai meccanismi tradizionali — si creerà un nuovo elemento: i «diritti speciali» amministrati dal Fondo monetario, al quale aderiscono, come è noto, oltre cento Paesi.

Obiezioni francesi: prima di procedere a qualsiasi riforma del sistema monetario internazionale è indispensabile che gli USA riequilibrino la loro bilancia dei pagamenti, deficitaria soprattutto nella voce esportazioni di capitali all'estero, altrimenti — secondo la tesi di Parigi — i Paesi europei finirebbero col subire le conseguenze negative di tale deficit.

A questa impostazione, sostanzialmente negativa nei confronti della riforma del sistema monetario internazionale, si è aggiunta la tesi relativa al ritorno alla «base aerea», quale unico ancoraggio sicuro per garantire (tesi Russett) la stabilità del carattere di continuità e immutabilità del corso dei cambi internazionali e la stabilità delle monete.

La posizione francese è rimasta obiettivamente isolata nel sostenere queste tesi. Negli Stati Uniti e negli altri Paesi aderenti al FMI si è rafforzato infatti il convincimento della necessità di una riforma del sistema monetario internazionale, che risale agli accordi di Bretton Woods, stipulati nell'immediato dopoguerra, in cui la situazione di tutti e due i versanti della attuale.

Riconosciuta la necessità di procedere alla creazione di nuovi strumenti di liquidità per far fronte alle crescenti esigenze del commercio internazionale (e il Ministro del Tesoro italiano ha denunciato gli inconvenienti che al commercio, e quindi all'economia mondiale, potrebbero derivare dalla penuria di liquidità) e raggiunto l'accordo a Rio per la creazione dei «diritti speciali» da amministrare nell'ambito del Fondo monetario, la riforma del sistema monetario internazionale si è trovata di fronte a un problema che non si può risolvere con la sola forza di volontà dei Paesi aderenti al FMI. Di qui una costante ricerca di punti di contatto, tali da smussare le difficoltà più gravi e da favorire l'accordo. Il punto di maggior rilievo di tale mediazione fu raggiunto allorché si stabilì che al fine dell'amministrazione dei «diritti di prelievo» — fosse necessaria, nell'ambito del Fondo, una maggioranza del 85 per cento: il che significa, in pratica, evitare che il gruppo dei Paesi anglosassoni possa restare il solo arbitro della creazione di nuove fonti di liquidità internazionale, e per il dollaro — in quanto esso da solo non raggiunge tale percentuale.

La riunione dei Ministri finanziari e dei Governatori delle Banche centrali dei sei Paesi della CEE si è protratta fino a tarda notte. Secondo quanto si è appreso, alcuni passi avanti sarebbero stati compiuti sulla via della trattativa. Come ha precisato il portavoce della delegazione italiana, grazie anche all'opera di mediazione del Ministro Colombo — che presiede l'incontro — nel corso della riunione si sarebbe evitato di portare la discussione sulle questioni di principio, che avrebbero potuto approfondire il dissenso tra la posizione francese e quella degli altri associati del MEC, e sarebbe stato invece iniziato l'esame dei punti concreti dell'accordo in discussione per constatare su quali punti l'intesa è possibile e su quali invece, permangono posizioni divergenti. La discussione è stata precisata — è stata avviata su base concreta — cercando di evitare puntigliose questioni di principio, suscettibili di complicare, anziché facilitare, la trattativa; l'importante — è stato detto — è che la Francia resti impegnata al tavolo della trattativa.

La riunione di questa notte, è stato chiesto al portavoce italiano, rappresenta dunque una «schiarita»? E' probabile — è stato precisato — almeno su alcuni punti; per il resto si vedrà nella seduta del «Club dei Dieci» i cui lavori veri e propri avranno inizio domani mattina.

U. P. I.

ULTERIORE RIBASSO dell'oro a Parigi

Parigi, 28. Le quotazioni del lingotto d'oro alla Borsa di Parigi hanno subito oggi un ulteriore ribasso, raggiungendo i 6.145 franchi rispetto ai 6.240 franchi di ieri. Anche il napoleone d'oro è calato, passando da 54,20 a 54 franchi.

Il ribasso delle quotazioni è stato accompagnato da una forte diminuzione del volume delle contrattazioni: 50 milioni di franchi contro 74,2 milioni ieri. Se ci si riferisce alla quotazione del lingotto, la parità del franco sul mercato libero è scesa da 100 a 99,50 franchi.

Nella sede dell'Ambasciata ita-

LA RUSSIA E IL MONDO COMMOSSI DALL'ANNUNCIO DI UN INCIDENTE DURANTE UN VOLO DI ADDESTRAMENTO

TRAGICA MORTE DI GAGARIN PRIMO NAVIGATORE DELLO SPAZIO

Anche il col. Seregin vittima della sciagura, che sarebbe avvenuta su un normale «Mig-15» - Il pilota non ha usato il paracadute per evitare che l'aereo precipitasse in una zona abitata - Le due vittime saranno sepolte sabato sotto le mura del Cremlino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 28. Il cosmonauta sovietico Yuri Gagarin, il primo uomo che abbia volato nello spazio, è morto lunedì in un incidente aereo. Con lui ha perduto la vita, a bordo dello stesso apparecchio, il colonnello del Genio aeronautico Vladimir Seregin, anch'egli, come Gagarin, insignito del titolo di «eroe dell'URSS».

L'annuncio della morte di Gagarin, che aveva 34 anni, è stato dato dalla radio di Mosca in apertura del suo programma di stamane. Il comunicato è stato ripetuto diverse volte dalla voce evidentemente commossa di un annunciatore. Poi la radio ha iniziato a trasmettere brani di musica classica. La notizia della morte del primo eroe spaziale sovietico è stata più tardi confermata dall'annuncio dato dal C.C. del PCUS, dal Presidium del Soviet Supremo e dal Consiglio dei Ministri dell'URSS. E' stato anche annunciato che Gagarin e Seregin saranno sepolti sotto le mura del Cremlino e che i funerali si svolgeranno sabato a mezzogiorno (ora italiana), alla presenza delle massime autorità sovietiche. Le ceneri dei due caduti (il corpo di Gagarin è stato cremato oggi a Mosca) verranno esposte dalle 9 di domattina fino alle 21 nella sala della bandiera rossa alla casa centrale dell'esercito.

Yuri Alexeevich Gagarin, compi il primo volo nello spazio il 12 aprile 1961; si trattò di un volo di una sola orbita alto 108 minuti. Gagarin, che aveva cominciato a lavorare come operaio fonditore, aveva ottenuto il brevetto di pilota nel 1957 ed era diventato, lo stesso anno, pilota militare. Nel 1960 divenne membro del PCUS e fu eletto al Soviet Supremo dell'URSS. Sempre nel 1960, aveva iniziato l'addestramento per i voli cosmo e il 12 aprile 1961 prendeva posto nella capsula «Vostok 1». Dopo la sua spettacolare impresa, Gagarin venne nominato «eroe dell'Unione Sovietica» e insignito dell'Ordine di Lenin. Gagarin lascia la moglie Valentina e due figlie, Yelena di 9 anni e Galina di sette.

Sull'incidente nel quale Ga-



Mosca — La più recente fotografia di Yuri Gagarin scattata all'interno dell'ultimo modello di aereo a reazione sovietico

garin ha perduto la vita sono stati forniti scarsi particolari. Solo in serata, un comunicato della commissione incaricata dell'inchiesta, riferito dalla «Tass», precisa che la sciagura è avvenuta presso il villaggio di Novoselkovo, nel distretto di Krijtjansk (regione di Vladimir). Il comunicato aggiunge che il 27 marzo, Gagarin aveva lasciato un aeroporto alla periferia di Mosca per effettuare, in compagnia di Seregin, un volo di addestramento sulla tecnica di pilotaggio. La cata-

strofe — aggiunge il comunicato — è avvenuta al ritorno, alla fine della missione di addestramento compiuta nella zona prevista. La commissione, assistita da eminenti specialisti dell'aviazione — conclude il comunicato — investiga sul luogo in merito alle cause della sciagura.

Secondo fonti sovietiche informate, Gagarin e il colonnello Seregin si trovavano a bordo di un aereo da caccia a reazione tipo «Mig-15», usato normalmente nei voli di addestramento. La sciagura sarebbe avvenuta in pieno giorno, quando l'aereo a bordo del quale si trovavano i due collaudatori è precipitato al suolo a circa 250 chilometri da Mosca. Gagarin — dicono le fonti — è morto mentre cercava disperatamente di salvare il suo aereo e di impedire che cadesse su zone popolate.

L'aereo aveva lasciato ieri pomeriggio il campo di Cokolovskaja, presso Zvezdny Gorodok, la città dei cosmonauti che sorge a Nord-Est di Mosca. L'aereo ha volato per circa una ventina di minuti in direzione Est, verso la città di Noginsk: in questa zona, ha perso il contatto con la torre di controllo e testimonio lo hanno visto perdere gradatamente quota. Forse un guasto dell'impianto elettrico aveva provocato l'arresto del motore e la cessazione del funzionamento degli apparecchi radio.

Gagarin, uomo di eccezionale lucidità e controllo di nervi, avrebbe a questo punto tentato qualche «picchiata», allo scopo di smettere in moto l'aereo. La manovra non è riuscita e i due piloti sono rimasti a bordo fino all'ultimo, per portare l'apparecchio fuori da zone abitate. I resti dell'aereo sono stati trovati nelle vicinanze della città di Vladimir.

Alcuni amici dell'astronauta

hanno dichiarato: «Gagarin non era certo il tipo che avrebbe sacrificato il suo aereo per salvare la sua vita. Egli forse sarebbe stato in grado di gettarsi con il paracadute ma è rimasto a bordo per tentare di salvare l'aereo. Le stesse fonti affer-

mano che Gagarin stava effettuando un normale volo di addestramento assieme al colonnello Seregin: scopo del volo era quello di mandarli in forma. Il «Mig 15», un caccia a reazione antiquato, era provvisto di un sistema di pilotag-



Mosca — Il col. Vladimir Seregin morto assieme a Gagarin

DUBBI AVANZATI DA UN ESPERTO ASTRONAUTICO

Alcuni elementi contraddittori nella versione ufficiale russa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28. La morte del cosmonauta sovietico Yuri Gagarin ha profondamente commosso l'Inghilterra, che gli ha tribuito accoglienze trionfali nel 1961, quando l'allora maggiore dell'aviazione sovietica fu l'altro ospite, durante la sua visita di cinque giorni in Gran Bretagna, della Regina e del Duca di Edimburgo a Buckingham Palace.

Anche negli ambienti scientifici inglesi il cordoglio è stato compiuto un giro d'orizzonte sulla situazione politica e monetaria, con particolare riferimento al problema del mercato dell'oro. Tali problemi saranno come noto all'ordine del giorno del convegno del Club dei 10 Paesi, a Stoccolma. L'Italia è rappresentata dal Ministro del Tesoro Colombo.

In proposito, si fa notare che, poche settimane prima della morte di Gagarin, il vicepresidente della Società britannica d'interplanetaria Kenneth W. Gelland aveva già espresso dubbi circa la possibilità che i sovietici riuscissero a inviare per

primo un uomo sulla Luna. Adesso, si osserva a Londra, la morte del più esperto tra gli astronauti sovietici non potrà non comportare intralci al programma spaziale dell'URSS.

Un ex corrispondente di una rivista scientifica russa, Leonid Vladimirov, fuggito in Gran Bretagna dal 1965, che ha seguito per anni il programma spaziale sovietico e che conosceva bene Gagarin, ha espresso seri dubbi sulla versione ufficiale dell'incidente diramata da Mosca. Secondo Vladimirov, è molto più probabile che Gagarin e il suo collega Seregin siano morti in conseguenza di un incidente verificatosi durante il lancio di un nuovo tipo di veicolo spaziale.

«Gagarin — ha detto il giornalista scientifico russo — non aveva occasioni di volare su apparecchi da caccia. Quando effettuava voli di addestramento, si serviva di solito di bombardieri pesanti; ma in questo caso, se si fosse verificata una

sciagura, il numero dei morti sarebbe molto più alto».

A proposito delle voci provenienti da Mosca, secondo le quali Gagarin sarebbe morto mentre pilotava un «Mig-15», lo stesso Vladimirov ha rilevato subito numerose contraddizioni: «E' assurdo — ha detto — sostenere che Gagarin sia morto con un altro pilota su un «Mig-15», perché su questi apparecchi c'è un posto solo. Naturalmente esistono anche versioni speciali di «Mig-15» biposto per addestramento, ma è inconcepibile che Gagarin si trovasse a volare su un aereo usato per voli di istruzione alle reclute».

Secondo me — ha concluso Vladimirov — il fatto che soltanto due uomini siano stati uccisi suggerisce la conclusione che si sia trattato di un altro fallito lancio spaziale. Detti meati, d'altronde, il cosmonauta Komarov morì in un incidente nell'astronave «Soyuz».

giò a doppio comando e non è possibile precisare chi pilotasse l'apparecchio nel momento in cui è precipitato. Le cause dell'incidente saranno chiarite dalla commissione d'inchiesta che è stata già creata.

Questa versione dell'incidente, che viene accolta dalla maggior parte degli esperti astronautici, contrasta però con una versione di fonte cecoslovacca, secondo cui l'apparecchio a bordo del quale ha trovato la morte Gagarin era senza dubbio un prototipo di tipo rivoluzionario, che volava a un'altezza compresa tra i 40 e i 50 chilometri. La sua caduta oggi a Radio Praga il colonnello cecoslovacco Milan Cadr, amico personale dell'astronauta sovietico, il quale ha detto che Gagarin stava volando a bordo di uno speciale «astronave» e si preparava per un altro volo spaziale. L'agenzia di informazioni «Ceteka» ha precisato che il colonnello Milan Cadr ha fatto le sue dichiarazioni dopo aver avuto una conversazione telefonica con il direttore della rivista sovietica «Aviazione e cosmonautica».

L'annuncio di Radio Mosca sull'improvvisa scomparsa di Yuri Gagarin ha gettato la nazione sovietica in uno stato di stupido cordoglio. Il Soviet Supremo del partito comunista, il Consiglio dei Ministri e tutte le massime autorità dello Stato parteciperanno ai funerali del primo uomo nello spazio, che sarà sepolto ai piedi delle mura del Cremlino dove riposano gli eroi dell'Unione Sovietica. Dopo lo storico volo del 12 aprile 1961, Gagarin, 34 anni, era entrato nella civiltà moderna, era entrato nel cuore e nella fantasia di milioni di uomini di tutte le razze e in tutti i continenti. La sua popolarità era dilagata al di là dei confini e delle ideologie politiche.

La notizia ha provocato molta emozione nella capitale sovietica, dove gruppi di moscoviti si sono raggruppati presso gli apparecchi radio per apprendere nuovi particolari. Molti ancora ricordavano l'annuncio entusiastico dello spazio lanciato da Mosca il 12 aprile del '61: «L'URSS ha lanciato un uomo nello spazio, il suo nome è Yuri Gagarin». Altri ricordavano il celebre colloquio tra Kruscev e Gagarin nella capsula spaziale che descriveva la prima visione umana dello spazio attorno alla Terra.

Il necrologio di Gagarin, pubblicato dalla stampa sovietica, dice: «Tutti coloro che conobbero Gagarin lo ricorderanno sempre come una meravigliosa persona dal cuore gentile, come un amico premuroso e come un buon padre di famiglia. La sua profonda lealtà e il suo servizio impercettibile di militare erano le sue caratteristiche personali».

Di Seregin, il necrologio dice che era un coraggioso e abile pilota, un consumato istruttore di giovani, sempre pronto verso il nuovo e l'inspiegato. Seregin ottenne il titolo di «Eroe dell'URSS» per le sue gesta nella seconda guerra mondiale. Era un colonnello ingegnere e comandava un'unità aerea, il che suggerisce che fosse un importante collaboratore di aerei assegnato alla squadra di appoggi degli astronauti.

Il col. Yuri Gagarin è il secondo cosmonauta sovietico morto in un incidente. L'anno scorso, il 24 aprile 1967, Vladimir Komarov morì dopo il rientro nell'atmosfera della sua capsula spaziale, la «Soyuz 1», a causa dell'irregolare apertura del paracadute. Qualche mese prima, il 27 gennaio 1967, tre cosmonauti americani, Grissom, Edvard White e Roger Chaffee — erano bruciati vivi nella loro capsula «Apollo» in cima al gigantesco missile durante una prova di lancio a terra, a causa di un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom, un «veterano» dello spazio, aveva compiuto il suo primo volo spaziale il 21 luglio 1961. Altri cinque astronauti americani sono morti in incidenti aerei, quattro durante voli a bordo di aerei di addestramento («T-38») e il quinto a bordo di un aviogetto («F-104»). Un nono astronauta è morto in un improvviso incendio divampato all'interno della capsula. Grissom e White avevano volato, separatamente, a bordo di capsule «Gemini» nel 1965. Grissom,

BORSE E MERCATI

Milano: limitati i nuovi ordini

Milano, 28. Disposizioni irregolari, stamane alla Borsa di Milano, in un mercato ancora in fase di assestamento. Esauriti gli acquisti di ricopertura, il mercato ha potuto contare su un limitato afflusso di nuovi ordini, mentre la necessità di realizzare erano ancora presenti sui valori già in battuta nei giorni scorsi.

Anche il comunicato Sifia vi- scosa ha avuto riflessi positivi solo sul titolo interessato. Mentre in apertura si sono visti li- mitati spunti di ripresa su po- che voci, nel pomeriggio è ap- parso cedente. Tra le eccezioni figurano le Sae, Falck, Gava- do, Viscosa, Bernasconi e Ce-

Titoli azionari

TITOLI	27-3	28-3	TITOLI	27-3	28-3
Alimentari					
Cortice	2760	2760	Westingh.	848	848
Edizione	2760	2760	Fin.	2838	2838
Eni	2760	2760	Casini	2838	2838
Motta	2760	2760	Neobio	674	674
Rom. Zuc.	158	154	Olivetti ord.	3380	3378
Rom. Zuc. pr.	390	380	Olivetti pr.	3380	3378
Assicurativi					
Ass. Generali	10870	10870	Post. Franco	1350	1350
Ass. Milano	3990	3990	Minerari e metallurgici		
Ass. Mil. pr.	2780	2770	Acc. Falck ord.	3975	4026
Ass. Torino	1080	1080	Acc. Falck pr.	3850	3860
Ass. For. pr.	1080	1080	Broggi-Lar	1150	1150
Inondati	1080	1080	Comin	1240	1240
Prodi. Vita	2150	2150	Ilva-Viola	765	760
L'Asicuratore	7300	7450	Italcrist	880	887
Ras	4375	4340	Italcrista	880	887
S.A.I.	2700	2550	Italcrista pr.	880	887
Bancari					
Mediobanca	74200	74200	Italcrista pr.	880	887
Chimici					
Anil	1508	1500	Italcrista pr.	880	887
Bioschi	10585	10585	Italcrista pr.	880	887
Gas Napoli	900	900	Italcrista pr.	880	887
Caiffaro	285	285	Italcrista pr.	880	887
Erba	11150	11250	Italcrista pr.	880	887
Erba pr.	7145	7025	Italcrista pr.	880	887
In. Ind. Com.	120450	115350	Italcrista pr.	880	887
Italcrist	4920	4890	Italcrista pr.	880	887
Lepetit ord.	18025	181	Italcrista pr.	880	887
Lepetit pr.	39120	39155	Italcrista pr.	880	887
Liquigas	148025	1450	Italcrista pr.	880	887
Mila Lanza	39120	39155	Italcrista pr.	880	887
Ovesting	148025	1450	Italcrista pr.	880	887
Philips	1365	1355	Italcrista pr.	880	887
Rumancia	1365	1355	Italcrista pr.	880	887
Suffa	1150	1151	Italcrista pr.	880	887
Siet	1150	1151	Italcrista pr.	880	887
Montedison	1172	116750	Italcrista pr.	880	887
Elettrici ed elettronici					
Magneti	1249	1244	Italcrista pr.	880	887
Marelli	681	680	Italcrista pr.	880	887
Sip	2843	2846	Italcrista pr.	880	887
Tecnosmas	1285	1270	Italcrista pr.	880	887
Terzi Nuova	284	283	Italcrista pr.	880	887
Finanziari					
Ag. Lg. Lom.	2728	2735	Italcrista pr.	880	887
Bastogi	2110	2098	Italcrista pr.	880	887
Breda	4125	4125	Italcrista pr.	880	887
Enimont	62275	61750	Italcrista pr.	880	887
Finisider	62275	61750	Italcrista pr.	880	887
Generalelli	870	87750	Italcrista pr.	880	887
Gim	3050	3037	Italcrista pr.	880	887
Invest.	2791	2770	Italcrista pr.	880	887
La Centrale	4392	4392	Italcrista pr.	880	887
Italcrist	4392	4392	Italcrista pr.	880	887
Pirelli & C.	2468	2472	Italcrista pr.	880	887
Sifir	2468	2472	Italcrista pr.	880	887
Sine	2468	2472	Italcrista pr.	880	887
Siet	2468	2472	Italcrista pr.	880	887
Sviluppo	2468	2472	Italcrista pr.	880	887
Immobiliari e agricoli					
Aedes	2960	2968	Italcrista pr.	880	887
Bell Stab.	4030	3995	Italcrista pr.	880	887
Bonifacio	1110	1130	Italcrista pr.	880	887
Co. Ge.	622	620	Italcrista pr.	880	887
Imu. Rom.	622	620	Italcrista pr.	880	887
SAOI	2700	2715	Italcrista pr.	880	887
Edilizia	2700	2715	Italcrista pr.	880	887
Milano Com.	2700	2715	Italcrista pr.	880	887
Risparmio	6680	6650	Italcrista pr.	880	887
Silva Gen.	6680	6650	Italcrista pr.	880	887
SACIE pr.	6680	6650	Italcrista pr.	880	887

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	28 marzo	TITOLI	28 marzo		
Rendita	5%	106.10	Pubb. Ut. (venti)	6%	95.40
Redimibile 134	3.50%	100.85	I.M.I. XII	6%	100.00
Ricostruzione	3.50%	82.85	XVIII	6%	99.90
"	5%	98.80	XIX	6%	99.90
Redim. Trieste	5%	96.20	XX	6%	99.90
Riforma Fond.	5%	96.20	XXI	6%	99.90
Redimibile 54	5%	95.10	XXII	5%	93.85
B. Tesoro 709	5%	100.00	XXIII	5%	88.15
" 709	5%	100.05	XXIV	5.50%	91.15
" 71	5%	100.00	XXV	5%	95.70
" 73	5%	100.00	1964	6%	99.15
" 74	5%	100.00	XXCV	6%	98.20
" 75.1	5%	100.00	Credito Navale	6%	98.20
" 75.11	5%	100.00	ENI 1956	6%	99.45
Op. Pubbliche	5%	87.80	" Geia	5.50%	99.45
" 15.01	5.50%	90.70	1957	6%	99.70
"	6%	95.40	1958	6%	99.65
s.s. I	6%	96.40	1959/78	6%	96.40
" II	6%	100.00	1960	6%	100.00
s.s. III	6%	95.05	1961	6%	97.05
FF.SS. 1952	5.50%	97.60	Sud - 1959	6%	95.00
" 1953	5.50%	96.50	Sud - 1960	5.50%	92.45
" 1954	5.50%	94.30	Sud - 1961	5.50%	93.45
" 1959	5.50%	93.70	Sud-IV	5.50%	92.45
" 1960	5%	88.35	Sud-V	5.50%	92.45
" 1961	5%	88.45	Sud-VI	5.50%	92.45
" 1963	6%	98.00	Sud-VII	5.50%	93.85
" 1965 II	6%	98.00	Sud-VIII	5.50%	93.85
" 1966	6%	98.00	Sud-IX	5.50%	93.85
" 1968 II	6%	98.00	IRI 1954/63	6%	100.00
" 1967	6%	98.00	" 1956/74	6%	99.90
Op. Pubbl. A.	6%	97.20	" 1957/70	6%	99.90
" S.S. B.I	6%	97.00	" 1968/74	6%	99.95
" S.S. B.II	6%	96.00	" 97/77 (XX)	6%	99.90
" S.S. C.I	6%	96.00	" 1968/70	6%	99.90
" S.S. C.II	6%	95.15	" 659/73	5.50%	92.25
ENEL 1965	6%	97.00	" 1960/80	5.50%	92.25
" 1966 I	6%	95.85	" 1961/78	5.50%	91.00
" 1966 II	6%	95.25	" 1963/73	5.50%	91.00
" 1967	6%	96.00	" 1964/82	6%	95.80
" Europa '65	6%	97.15	" 1965/73	6%	96.70
ENI "65 II	6%	96.75	" Slef	6%	96.70
I.M.I. Fin. Ind. vent.	6%	96.00	Autostrada '63	5.50%	90.15
Pubb. Ut. (venti)	5.50%	91.50	" '65	6%	96.70

Il sogno degli eroi

IN «Al di là del bene e del male», Nietzsche fa parlare Dioniso. Il dio è un po' filosofo e afferma: «L'uomo è per me un animale gradevole, ardito, ingegnoso, senza eguali su tutta la terra. Sa trovare da sé la sua strada anche in mezzo ai labirinti. Gli voglio bene. Penso a come farlo andare avanti e renderlo più forte, più cattivo, più profondo di quanto non sia». Dalla media dei romanzi che compaiono nelle librerie si può capire quanto questa protezione sia venuta a mancare negli ultimi decenni, in Europa e in America. Il rappresentante della nostra specie in letteratura è diventato un fiacco personaggio tarato, inguaribile, inconsistente e interessato ai propri sintomi quanto solo i malati sanno essere. Abbandonato dai suoi dèi, l'uomo si avvia così ad uscire dalla scena letteraria dell'Occidente. Ricercheranno la sua parte nevrosi, sindromi, ideologie, finché ci stancheremo anche di queste. Ma l'eroe dove cercarlo? Al di sotto degli strati del gusto e dell'ideologia ufficiale, soltanto la Russia di recente ha saputo esprimere un vero dionisiaco come Bulgakov, uno dei pochi autentici «casi» letterari degli ultimi anni. Ma altrove?

L'avventura oggi ci porta nel Sud America. L'Argentina, che ha dato al nostro tempo l'inaspettata ricchezza di un Jorge Luis Borges, è anche la patria di Adolfo Bioy Casares, autore del romanzo «L'invenzione di Morel», apparso in Italia due anni fa. Chi vuol provare l'emozione di una intensa esperienza, reale e fantastica insieme, apra ora, dello stesso Bioy Casares, «Il sogno degli eroi». Gli capiterà di leggere un romanzo d'azione privo delle scialterie tipiche di questo genere, in voga agli inizi del secolo, ma anche indenne dalla manieratezza letteraria e dagli estremismi psicologici e sperimentali che hanno caratterizzato tanta letteratura dal secondo dopoguerra a oggi.

«Nel corso dei tre giorni e delle tre notti di carnevale del 1927 la vita di Emilio Gauna raggiunge il suo primo e misterioso culmine...». Si tratta di qualcosa di impreciso che non darà più pace al protagonista della vicenda e lo costringerà a cercare una ripetizione dell'evento, in cui troverà la morte. Questo fine romantico è raggiunto da Bioy Casares con i mezzi della magia bianca di un classico.

Gauna non è che un operaio cui una vincita al gioco concede una vacanza dalla routine quotidiana. Egli invita i suoi amici di bisbetico, dei giovani oziosi e crudeli, capitati da un medico viveur decaduto dalla sua condizione borghese, a passare insieme a lui il carnevale, in giro per i bar e i caffè di Buenos Aires. Sui flutti dell'alcol, la banda incomincia la sua navigazione per i quartieri della metropoli argentina. Una folla di volti e di caratteri ci sfilava davanti, onirica coreografia illuminata quasi a giorno dall'arte minuta di Bioy Casares. Poi Emilio Gauna si ritrova nel parco di un luogo di piacere, l'Armenonville, e lì, così almeno crede di ricordare, si ingaggia una colluttazione tra lui e i suoi compagni di baldoria; e forse scintillano sotto la luna i colli con cui lui e il dottore si affrontano minacciosi. Ma su quel punto una fitta notte cala nella memoria di Gauna.

Nei suoi tentativi di ricostruire l'accaduto, l'eroe si troverà sempre di fronte a quella lacuna, sfida del destino e agguato in cui gli dei attraggono i loro prediletti. La sua vita però prende un nuovo corso il giorno in cui incontra Clara, la figlia di un chirurgo che è anche una straordinaria reincarnazione degli antichi vizi che gli predice chiaramente la sorte. La storia d'amore di Emilio e Clara scorre come una fresca acqua sorgiva nella narrazione di Bioy Casares, romanziera, tra i pochi, consensuale dei veri momenti degli uomini, e dei pudori, dei timori, delle incertezze che a quei momenti fanno velo. Clara si manterrà una creatura bella e generosa anche dopo il matrimonio con Gauna. Ma questi non saprà riposarsi nella sua felicità e cercherà sempre di rivivere il carnevale perduto, emblematico enigma della sua vita.

Una vincita improvvisa alle corse di cavalli lo metterà in grado di attuare il tormentoso proposito. Ed eccolo lasciare la casa, dopo aver mentito a Clara, e ripetere con gli stessi compagni, ma in una luce di sinistra consapevolezza, le scene del passato. Finché l'ultimo atto lo ricondurrà tra

la folla mascherata di Armenonville, dove la donna del sogno gli si rivelerà Clara: Clara, la sola amata nella sua vita, Clara accorsa fin là per scongiurare la ripetizione di un appuntamento, questa volta definitivo, con la morte. Ma Emilio Gauna «non soltanto vide il suo coraggio, che si rifletteva con la luna sul collo; lo sereno; vide il grande finale, la morte splendente. Già nel '27 Gauna aveva intravisto l'altro lato. Lo ricordò fantasmaticamente: soltanto così si può ricordare la propria morte. Si trovò di nuovo nel sogno degli eroi che aveva conosciuto la notte precedente, nel magazzino dello zoppo Araujo...».

Bioy Casares ha raccontato nella storia di Emilio Gauna una misteriosa parabola che ci afferra per i suoi richiami alla vita, all'amore, all'ebbrezza, all'appagamento degli appetiti elementari dell'uomo, anche ai suoi facili odi e ai legami affettivi che non abbisognano neppure di parole per esprimersi, e poi ancora a quelle ombre che i particolari più semplici proiettano nel fondo della coscienza e che ci inquietano segretamente e crescono in noi popolando i nostri sogni. E' il lato dionisiaco dello scrittore argentino, il dono della sua duplice vitalità, solare e notturna. Ma come il Dioniso nietzscheano accenna, quest'uomo sa districarsi anche nei meandri di un labirinto, è dunque dedalo, e si compiace di dare ai suoi sogni strutture simboliche perfette. Un vecchio ragazzino argentino tesse ancora romanzi.

Paolo Bernabini



Due immagini della vita di Yuri Gagarin: con la moglie e la figlioletta e accanto a Thorez nelle ore del trionfo mentre saluta la folla dal balcone della casa parigina di Lenin

LUNGO TUTTO IL DANUBIO CHE COLLEGA SETTE PAESI

Si rinnova il fascino di navigare sul fiume

Da maggio a settembre viaggiano mezzo milione di persone

Vienna, marzo. La DDSG (Donau Dampfschiffahrtsgesellschaft), una volta la più importante società di navigazione del Danubio, è ancora oggi uno dei maggiori complessi impegnati nel traffico fluviale del Centro-Europa. La DDSG infatti, possiede oggi una flotta di 33 grandi rimorchiatori, una nave-treno, sette motonavi per il trasporto merci, 191 battelli da carico, 48 navi-cisterna, nonché tutta una serie di altre imbarcazioni supplementari. Anche se la Società non ha ancora completamente sanato i gravissimi danni subiti per gli avvenimenti bellici e per la grave crisi del dopoguerra, notevoli progressi sono stati compiuti nell'ammodernamento e nella razionalizzazione dei trasporti. La maggior parte dei grandi rimorchiatori rappresenta quanto di più moderno sia stato realizzato negli ultimi anni nel campo della navigazione fluviale. L'automazione è stata promossa ed attuata fino ai limiti del possibile, così che tutti i principali motori sono telexizzati dal ponte di comando. Radar e scandagli acustici permettono la navigazione anche in caso di condizioni meteorologiche particolarmente avverse.

Nei programmi della DDSG è prevista l'immissione in servizio di battelli dotati tutti di propria forza motrice, in modo da eliminare il ricorso ai rimorchiatori e ridurre al minimo gli equipaggi.

La Società è attualmente impegnata, soprattutto, nel trasporto di materie prime che servono per l'industria pesante: carbone coke, minerali di ferro e di altri metalli vengono importati, mentre sono esportati — sempre via fluviale — prodotti semilavorati, come laminati d'acciaio, legname, oli minerali e loro derivati. Qualora si consideri che le spese di trasporto hanno normalmente una incidenza sui costi che raggiunge il settanta per cento, si può comprendere quale importanza abbia negli scambi commerciali la via fluviale danubiana, che consente movimenti di merci molto meno onerosi di quanto non possano essere su terra.

Di particolare interesse è il traffico combinato Danubio-mare, perché, con esso è possibile il collegamento con i più importanti porti del Medio Oriente e del Mediterraneo a spese eccezionalmente favorevoli e con enorme riduzione di documenti.

Naturalmente il trasporto delle merci non deve far dimenticare quello — economicamente assai meno importante ma non meno evidente per i suoi valori psicologici e «pubblicitari» — delle persone. La DDSG è, infatti, l'unica società del mondo occidentale che attualmente eserciti un servizio regolare attraverso i Paesi del blocco orientale. Anche se oggi il movimento viaggiatori per via flu-

viale non ha più l'importanza di cinquant'anni fa, ha sempre un notevole rilievo ed inoltre sembra registrarsi, in questi ultimi anni, una ripresa abbastanza vigorosa. Il servizio passeggeri, in media, ha una stagione di cinque mesi (da maggio a settembre) fa muovere sul fiume oltre mezzo milione di persone. Se si tiene presente che la gran parte è costituita da stranieri, si comprende quale importanza abbia il traffico passeggeri. Attualmente sono in servizio undici unità per il trasporto di persone, tra le quali tre piccoli autobus del Danubio della capacità di 130 viaggiatori. Otto navi grandi, tra le quali la modernissima «Theodor Körner», hanno ciascuna una capacità di 1000-1200 passeggeri.

Come è noto, recentemente il Governo federale tedesco e la Baviera hanno ratificato il progetto definitivo per la grande arteria fluviale Reno-Meno-Danubio, che dovrebbe essere realizzato entro il 1980. In tal modo saranno raggiungibili da Vienna i grandi centri del traffico sul Mare del Nord e sia sul Mar Nero. Se poi verrà realizzato anche l'altro canale, Danubio-Orda, progettato dal blocco orientale, l'Europa risulterà fluvialmente collegata da Nord a Sud e da Ovest ad Est, con grande vantaggio dei traffici internazionali.

Dino Satolli

SCOMPARE CON YURI ALEXEIEVIC GAGARIN IL PRIMO AUTENTICO PIONIERE DELLO SPAZIO

Abbracciato timido e amoroso il pianeta sul quale era nato

Nel ricordo l'astronauta sovietico rimarrà sempre giovane e sorridente, con l'animo sognante e gli occhi pieni di stelle come in quell'ormai lontano 12 aprile 1961 in cui egli realizzò finalmente il sogno più antico e fascinoso dell'uomo

La notizia della morte di Gagarin è di quelle che colpiscono d'improvviso, lasciando nell'animo un vuoto doloroso. E subito te lo riveli davanti, così come lo avevi visto tante volte sui giornali, alla televisione: un volto pulito di bravo ragazzo, le labbra marcate, appena distese in un sorriso, gli occhi chiari e profondi, quegli occhi che per primi avevano visto la Terra come un pianeta, dismunita di improvviso più piccola e distante.

Il suo coraggio, il suo entusiasmo per i nuovi orizzonti, gli avevano fatto preferire la dura carriera dell'astronauta a quella oscura e tranquilla del costruttore o del carpentiere, sulle orme del nonno e del padre. Da bambino, durante gli intervalli tra una lezione e l'altra, restava in classe, davanti alla carta geografica, a guardare i grandi fiumi della Russia, sognando di viaggiare lontani e di perigliose esplorazioni.

Ed ecco che, a soli 27 anni, i suoi sogni, i sogni di ogni

ragazzo, erano divenuti una straordinaria realtà: dagli obli della sua «Vostok» poteva vedere sotto di sé i mille colori della Terra, stagliata netta contro il cielo nero, pieno di stelle, come un campo arato e seminato di fresche. Nelle sue parole ritornava l'amore per la terra, il ricordo dei lavori della campagna, l'odore delle zolle appena rovesciate dall'aratro. Ma gli odori della sua infanzia erano ormai scomparsi, soffocati per sempre da quello acre e penetrante delle tonnellate di propellente bruciato in pochi secondi al momento della partenza del suo razzo. In quel rombo assordante, Gagarin vide la svolta definitiva della sua vita, poté scorgersi i primi bagliori di un futuro lungamente vagheggiato.

Centotto minuti durò il suo volo, certo, ma nella complessità dei compiti affidatigli, egli trovò il tempo per ricordare la vita precedente, che mai come in quel momento gli doveva sembrare lontana, quasi non sua. La scuola elemen-

tare nel villaggio in cui era nato, le privazioni della guerra nelle regioni occupate dai nazisti, il viaggio a Mosca, la passione improvvisa per il calcio, coltivata costruendo aeromodelli e leggendo Giulio Verne, il diploma di fonditore ottenuto a Saratov, il brevetto di pilota, l'entrata alla scuola aeronautica di Orenburg, il matrimonio con Valentina.

Quando, il 4 ottobre 1957, il «bip-bip» del primo Sputnik riempì lo spazio, Gagarin sentì nascere in sé il grande sogno di poter un giorno seguire il cammino, lassù, lontano dalla Terra. La lettura di Ziolkovski e di Saint-Exupéry, accanto alla moglie, al calore del caminetto durante le lunghe notti della Siberia dove si trovava in qualità di ufficiale pilota, furono la molla che lo spinse al gran passo: chiese di essere ammesso nel gruppo dei primi astronauti sovietici. La sua domanda fu accolta, gli esami di selezione superati brillantemente. Ebbe quindi inizio il difficile e duro periodo di addestramento ai voli spaziali, un periodo che lo rafforzò nello spirito e nel corpo in misura decisiva. Alla moglie, che aveva appena avuto la prima figlia, Elena, così si confidò un giorno Gagarin: «Partorirei a meno delvarosa che girare su una centrifuga, dove sei schiacciato contro te stesso e il sangue ti scoppia nelle vene. Perché tu partorisci solo un figlio, Valentina, mentre io nella centrifuga uno partorisce tutto se stesso: manda fuori budella, fegato, polmoni e sangue».

Infine, la designazione per il primo volo spaziale, gli ultimi preparativi, la base di Baikonur, la partenza per il gran viaggio oltre i confini dell'atmosfera, in quella mattina luminosa del 12 aprile 1961.

«Il cielo è molto, molto buio, e la Terra è azzurra», gridava felice alle stazioni di ascolto; e correva, correva attorno a questa nostra vecchia Terra, correva più veloce del Sole superando di un balzo oceani e continenti, nazioni e città, religioni e ideologie. Correva nella luce del giorno e nell'ombra della notte, pieno di gioia per quella meravigliosa realtà di cui egli stesso era protagonista, realizzando finalmente il sogno più antico e più fascinoso dell'uomo. Compi un giro completo intorno alla Terra, quasi un abbraccio timido e amoroso al pianeta su cui era nato.

L'atterraggio, il trionfo sulla Piazza Rossa, le onorificenze, l'amore ormai parte della consueta iconografia che accompagna i moderni eroi dello spazio. Dopo averla vista dall'alto della sua orbita, Gagarin aveva poi cominciato a conoscere la Terra da vicino attraverso una lunga serie di viaggi che lo avevano portato in ogni parte del mondo, quale prestigioso ambasciatore spaziale del suo Paese; e in ogni occasione, il suo sorriso gentile e tranquillo, la sua affabile cortesia, avevano conquistato il pubblico. Ma dietro a quell'aspetto apparentemente comune e normale, vi era sempre il ricordo prezioso della sua avventura nello spazio.

Vi sono alcune parole di Costantino Ziolkovski, il «padre» dell'astronautica sovietica, che Gagarin amava in modo particolare: «L'umanità non resterà per sempre sulla Terra, ma lancia alla ricerca della luce e dello spazio, dapprima oltrepasserà timidamente i confini dell'atmosfera, e quindi conquisterà l'intero spazio intorno al Sole». Lui, Yuri Alexeievich Gagarin, aveva fatto il primo passo. Il suo grande sogno, la sua grande speranza, sono i nostri sogni e le nostre speranze.

Nel silenzio e nel dolore di questo momento, abbiamo voluto ricordarlo come se fosse ancora tra noi, perché un astronauta, quale che sia il suo destino su questa Terra, non può invecchiare, non può morire. Per noi, nel nostro ricordo, Gagarin rimarrà sempre giovane e sorridente, con l'animo sognante e gli occhi pieni di stelle.

Fabio Pagan

Film americano su Giovanni XXIII

New York, 28. Due organizzazioni cattoliche americane — l'Ufficio Cattolico del cinema (National Catholic Office for motion picture) e l'Ufficio Cattolico della radio e della televisione (National Catholic Office for radio and television) — hanno deciso di produrre in comune un film a colori sulla vita di papa Giovanni XXIII.

Un portavoce ha detto che i produttori scriveranno due storie professionali e un regista conosciuto dal gran pubblico. Le scene principali saranno girate sui luoghi stessi in cui Papa Roncalli ha vissuto e ha svolto la propria missione: Bergamo, Roma, Ankara, Parigi, Venezia.



Rassegna delle mostre d'arte

Grafica di Righi-Biban-Martinis-Grimaldi

Nella collana di mostre grafiche promosse dalla galleria «Il Tribù» (via del Piccardi 63, Trieste) si inserisce validamente questa personale di Federico Righi. Attraverso il segno, l'ombroso e teratologico mondo di archetipi dell'artista raggiunge la più perfetta definizione, avendo egli scartato le ultime notazioni acceccatorie a favore di un racconto umano rastremato ai suoi dati essenziali.

Righi è un pittore d'intelligenza e di sensibilità. Le due qualità di solito appaiono disgiunte o, quanto meno, squilibrate. Egli parla, invece, con l'acume di un'analisi intensa e continua che scava in profondità l'orditura complessa dei segnali. Dietro al compiacimento elegante v'è il brusco risveglio della materia aspra. Di fronte all'evidenza del segno, si manifesta sempre un distacco un po' sprezzante e un po' melanconico, quel «Lirismo del ruder» di cui appropriatamente parla Giuseppe Appella nella presentazione, dove ragiona della capacità di «correggere l'emozione mediante la regola».

Pifferai, suonatori ambulanti di violino, fischietti e donne popolarie a cui la pinguedine conferisce una misura classica e ragazzi vagabondi che hanno ritrovato nel costume d'oggi il pittoresco degli zingari: la storia si dista fino ad abbracciare situazioni singolari che diresti prelevate da un patetico repertorio romantico ottocentesco. Ma l'immagine assume corpo nel colore antico e sabbioso di un murale. Disegni e litografie assorbono e quasi cancellano il segno per renderlo più essenziale, per rivivificare negli stacchi netti e precisi degli accenti. Grigi, seppia, terre, giallini. La sonorità degli strumenti popolareschi, che filtrava sottile oltre il limbo delle memorie, si spegne, qui al contatto solenne e monumentale con tutt'altro ordine di ricordi: i greci, gli etruschi, i romani e Giotto e Piero e Picasso (citati giustamente da Garibaldi Marussi).

Righi non teme l'antico. Così come sa intuire nel cuore dei ritratti sentimenti e attese silenziose che sono già fuori della storia, in pari misura flette l'ansia linguistica dei tempi in una catarsi di bellezza. L'orrido, il repellente, il macabro hanno ugual titolo di cittadinanza, rispetto alla cronaca romana, tratta da certa sognante periferia.

A volte la traccia rabbiosa e graffiata, asseconda più apertamente i ritmi autoritari. Altre volte il segno si conclude ampio e respirato. Nell'un caso e nell'altro la rappresentazione è incenerita dal simbolo, il disegno è assorbito dai blocchi compositivi dello spazio reale nell'immagine.

Le cose più belle di Righi ci sembrano le spiagge deserte con barche e scheletri di bariche. La mestizia desolazione della scena è tramutata subitaneamente nella forza virile della operazione creativa. Il cielo è un terreno solido, le tinte rimangono un tempo tutto interiore. I ritmi di imbarcazioni depurano l'aria d'ogni possibile equivoco sentimentale. I sentimenti sono la realtà, la realtà è immagine.

Righi, triestino, vive dal 1953 a Roma; ha esposto alle Biennali di Venezia, alle Quadriennali romane, nelle principali rassegne collettive di pittura italiana all'estero, in molte gallerie d'Italia, della Svizzera, del-

la Francia, degli Stati Uniti d'America; Gian Ferrari ha curato una monografia sulla sua opera con scritti di Umro Apollonio, Arturo Manzano, Garibaldo Marussi, Giorgio Mascherpa, Luciano Budigna, Dino Dardi, Claudio Refice e Yvon de Begnac.

I. N.

A Udine due mostre aperte in questi giorni, una di un pittore e uno scultore al Centro Arti Plastiche in via Strin-

gher e l'altra di uno scultore alla galleria del Ventaglio in via Aquileia. Il pittore, Luciano Biban, udinese, a mio parere è del tre il più interessante, quello che, pur operando in un clima ben definito e diffuso e anche, diciamo pure, arrivando con un certo ritardo, convince per la genuinità del sentimento, per la pulizia del gusto e per la sapienza e la finezza del mestiere. Sappiamo che Biban è un efficace cartellonista

e di questa sua attività parallela, a volerli proprio cercare, si possono trovare riflessi nelle pitture, grandi e piccole, particolarmente nel dinamismo compositivo e nella efficienza decorativa cui le composizioni immanicabilmente approdano. Senonché il risultato finale, cioè il vero scopo dell'artista e la vera anima dei dipinti, non è nient'affatto la decorazione e tanto meno lo svolgimento di un tema propagandistico, ma l'espressione in chiave lirica di emozioni sollecitate dai misteriosi impulsi che agitano la coscienza dei poeti. Non andremo, come troppo spesso si fa, e non soltanto dal pubblico, a cercare in questi dipinti significati particolari, identificabili sia con l'oggettività di fatti o cose, sia con la soggettività di idee: questi elementi non ci sono, oppure se ci sono, il pittore li nasconde dietro un sipario ermetico che non è necessario tentare di alzare. Biban

Lo scultore che assieme a Biban espone alla galleria del Centro Arti Plastiche è Elio Martinis, un carismatico di Ampezzo. E', del tre, il più anziano, 47 anni, ma è anche il più indeciso su ciò che veramente vorrebbe fare. Infatti le sculture in legno non vanno sempre d'accordo fra esse e non vanno d'accordo con quelle in pietra: stilizzate quelle di legno anche fino a essere ridotte a semplici sagome; naturalistiche quelle in pietra fino a svolgere consueti temi carnali, come la donna con la gatta, oppure temi folclorici, come le maschere che si ispirano a quelle antiche e tanto caratteristiche delle vallate. Martinis espone pure disegni macchiati con inchiostriature o con tempera, qualche volta anche colorate. Gli si deve riconoscere una sensibilità e un notevole calore umano; sul piano artigianale è bravo e quando lavora il legno senz'altro bravisimo.

Lo scultore che espone al Ventaglio è un emiliano di 37 anni trapiantato a Udine dove insegna all'Istituto Statale d'Arte: Giovanni Grimaldi. La mostra è parecchio impegnativa, con 21 sculture, anche molto grandi, fuse in bronzo, e con venti disegni, monotipi in bianco e nero e a colori e gessi colorati. Come scultore in linea generale si potrebbe dire che sta nel filo dell'arte moderna e che è un po' di deviazione verso il modernismo e qualche altra verso Armitage e Chadwick. Dunque c'è incertezza nella scelta fra idealizzazione e stilema da una parte e rottura romantica dall'altra, fra rigore intellettuale e impulso sensuale. Lo sforzo di Grimaldi è veramente serio e la sua preparazione culturale profonda e attiva; dal canto loro i risultati meritano ogni attenzione.

Linda Hayden, londinese, quindici anni, è stata definita la nuova Lolita. Sta infatti interpretando un film dal titolo «Baby Love»

A. M.

FORNITURA DELLA CITTA'

VERTENZA COMPOSTA CON SODDISFAZIONE RECIPROCA

Finito alla Provincia l'accordo personale

Adeguamento delle retribuzioni e riduzione dell'orario nel documento che sarà sottoposto mercoledì al Consiglio

La delicata vertenza fra l'Amministrazione provinciale e il personale dipendente della città di Trieste, che ha visto la fine di una fase di particolare tensione, si è conclusa con un comunicato — che è stato raggiunto «con reciproca soddisfazione».

La vertenza, come si ricordava, era sfociata la scorsa settimana in uno sciopero di tre giorni dei dipendenti, e la forma di protesta aveva anche raggiunto fasi di particolare tensione. La questione è stata però risolta anche attraverso le sollecitazioni delle parti che nei giorni scorsi avevano inteso riaffermare i vari punti di vista. Da canto suo la Giunta provinciale aveva riconosciuto la necessità di pervenire ad una soluzione della controversia.

Ecco i termini dell'accordo quali sono stati accettati e sottoscritti ieri mattina, al Palazzo della Provincia di piazza Vittorio Veneto, alla presenza, per l'Amministrazione provinciale, del presidente dott. Savona e del vicepresidente prof. Apili, e per i sindacati dei dipendenti della P.S.I., della C.G.I.L. e del S.I.L. (Sindacato dei lavoratori della Provincia), della C.G.I.L. e del S.I.L. (Sindacato dei lavoratori della Provincia).

L'orario di servizio del personale della città ausiliaria sarà di 45 ore a partire dal 1.º aprile e di 42 ore a partire dal 1.º luglio prossimo. Il personale della città ausiliaria e di concetto, compreso l'ospedale psichiatrico provinciale, osserverà lo stesso orario di lavoro del personale della Amministrazione provinciale, oltre il servizio di guardia stabilito.

A tutto il personale dipendente viene riconosciuto l'adeguamento delle retribuzioni, al sensi della legge 604 del 1963, viene determinato nella misura del 10,35 per cento. Restano escluse dal beneficio le categorie di personale che hanno ottenuto con separati provvedimenti di qualificazione dello stipendio nel corso delle attuali trattative.

Delo adeguamento si realizzerà attraverso un'ulteriore aumento del 3 per cento a partire dal 1.º aprile prossimo; un ulteriore aumento entro l'anno corrente; completamente entro il 30 giugno 1969, con l'effetto del 1.º luglio successivo.

E' stato inoltre raggiunto un accordo circa la costituzione di una commissione paritetica per condurre a termine, previo responsabile accertamento delle possibilità finanziarie, gli ulteriori problemi di natura sindacale del personale. Nel quadro dell'attività di tale commissione verranno svolte le trattative per la concessione di mezzi mensili a tutti i dipendenti, con le esclusioni anzidette, e di un consiglio delle competenze relative al periodo 1.º gennaio-31 marzo 1968 in ordine al trattamento. Verrà esaminato con priorità il problema dell'apertura delle carriere del personale. Infine è stato deciso che la trattativa relativa alle giornate di sciopero per il personale in sei rate, entro il corrente esercizio.

Questi punti sono contenuti nel verbale di accordo. In un suo comunicato, l'Amministrazione provinciale, nell'annuncio del compimento della vertenza sulle basi già indicate e nel presentare i vari punti dell'accordo, ha precisato che da parte degli uffici provinciali provvederà a trasformare il testo dell'accordo stesso in forme di proposte di deliberazione, le quali, a loro volta, saranno sottoposte all'approvazione del Consiglio provinciale. La convocazione è stata rinviata a mercoledì 3 aprile prossimo al fine anche di poter consentire la predisposizione degli opportuni provvedimenti. Da parte dei rappresentanti dell'Amministrazione provinciale non si è mancato di sottolineare, con vivo compiacimento, la positività dell'accordo raggiunto. Questo, infatti, inquadra la vertenza politica-amministrativa indicata dalla Giunta — come si è inteso riaffermare — e dei gruppi consiliari del partito che la sostengono. L'Amministrazione provinciale ha permesso di venir ampliata la vertenza politica-amministrativa, il largo accoglimento delle istanze dei dipendenti.

La notizia dell'accordo sindacale per i dipendenti della Provincia ha suscitato ottimi reazioni anche in seno alla segreteria politica della Federazione locale del P.S.I.-P.S.D.I. unitificati che ha accolto con viva soddisfazione l'annuncio della soluzione della vertenza. Presto è stato di una relazione sull'argomento svolta dal prof. Apili, vicepresidente della Giunta, dal capogruppo consiliare Silvano Minari, la segreteria ha espresso il proprio apprezzamento per la responsabile linea di condotta seguita dai rappresentanti del P.S.U. nell'Amministrazione provinciale e che, nel quadro della collaborazione politica di centro-sinistra, ha permesso di venir ampliata l'incontro alle giuste e legittime rivendicazioni dei lavoratori.

La segreteria ha inoltre riaffermato con coerenza e fermezza i propri diritti e hanno dimostrato grande senso di responsabilità di fronte ai delicati problemi dell'ospedale psichiatrico. L'Amministrazione provinciale riprendendo in un clima di fattiva collaborazione quale li avevano caratterizzati.

La delicata vertenza fra l'Amministrazione provinciale e il personale dipendente della città di Trieste, che ha visto la fine di una fase di particolare tensione, si è conclusa con un comunicato — che è stato raggiunto «con reciproca soddisfazione».

La vertenza, come si ricordava, era sfociata la scorsa settimana in uno sciopero di tre giorni dei dipendenti, e la forma di protesta aveva anche raggiunto fasi di particolare tensione. La questione è stata però risolta anche attraverso le sollecitazioni delle parti che nei giorni scorsi avevano inteso riaffermare i vari punti di vista. Da canto suo la Giunta provinciale aveva riconosciuto la necessità di pervenire ad una soluzione della controversia.

Ecco i termini dell'accordo quali sono stati accettati e sottoscritti ieri mattina, al Palazzo della Provincia di piazza Vittorio Veneto, alla presenza, per l'Amministrazione provinciale, del presidente dott. Savona e del vicepresidente prof. Apili, e per i sindacati dei dipendenti della P.S.I., della C.G.I.L. e del S.I.L. (Sindacato dei lavoratori della Provincia), della C.G.I.L. e del S.I.L. (Sindacato dei lavoratori della Provincia).

La delicata vertenza fra l'Amministrazione provinciale e il personale dipendente della città di Trieste, che ha visto la fine di una fase di particolare tensione, si è conclusa con un comunicato — che è stato raggiunto «con reciproca soddisfazione».

La vertenza, come si ricordava, era sfociata la scorsa settimana in uno sciopero di tre giorni dei dipendenti, e la forma di protesta aveva anche raggiunto fasi di particolare tensione. La questione è stata però risolta anche attraverso le sollecitazioni delle parti che nei giorni scorsi avevano inteso riaffermare i vari punti di vista. Da canto suo la Giunta provinciale aveva riconosciuto la necessità di pervenire ad una soluzione della controversia.

Ecco i termini dell'accordo quali sono stati accettati e sottoscritti ieri mattina, al Palazzo della Provincia di piazza Vittorio Veneto, alla presenza, per l'Amministrazione provinciale, del presidente dott. Savona e del vicepresidente prof. Apili, e per i sindacati dei dipendenti della P.S.I., della C.G.I.L. e del S.I.L. (Sindacato dei lavoratori della Provincia), della C.G.I.L. e del S.I.L. (Sindacato dei lavoratori della Provincia).

L'orario di servizio del personale della città ausiliaria sarà di 45 ore a partire dal 1.º aprile e di 42 ore a partire dal 1.º luglio prossimo. Il personale della città ausiliaria e di concetto, compreso l'ospedale psichiatrico provinciale, osserverà lo stesso orario di lavoro del personale della Amministrazione provinciale, oltre il servizio di guardia stabilito.

A tutto il personale dipendente viene riconosciuto l'adeguamento delle retribuzioni, al sensi della legge 604 del 1963, viene determinato nella misura del 10,35 per cento. Restano escluse dal beneficio le categorie di personale che hanno ottenuto con separati provvedimenti di qualificazione dello stipendio nel corso delle attuali trattative.

Delo adeguamento si realizzerà attraverso un'ulteriore aumento del 3 per cento a partire dal 1.º aprile prossimo; un ulteriore aumento entro l'anno corrente; completamente entro il 30 giugno 1969, con l'effetto del 1.º luglio successivo.

E' stato inoltre raggiunto un accordo circa la costituzione di una commissione paritetica per condurre a termine, previo responsabile accertamento delle possibilità finanziarie, gli ulteriori problemi di natura sindacale del personale. Nel quadro dell'attività di tale commissione verranno svolte le trattative per la concessione di mezzi mensili a tutti i dipendenti, con le esclusioni anzidette, e di un consiglio delle competenze relative al periodo 1.º gennaio-31 marzo 1968 in ordine al trattamento. Verrà esaminato con priorità il problema dell'apertura delle carriere del personale. Infine è stato deciso che la trattativa relativa alle giornate di sciopero per il personale in sei rate, entro il corrente esercizio.

Questi punti sono contenuti nel verbale di accordo. In un suo comunicato, l'Amministrazione provinciale, nell'annuncio del compimento della vertenza sulle basi già indicate e nel presentare i vari punti dell'accordo, ha precisato che da parte degli uffici provinciali provvederà a trasformare il testo dell'accordo stesso in forme di proposte di deliberazione, le quali, a loro volta, saranno sottoposte all'approvazione del Consiglio provinciale. La convocazione è stata rinviata a mercoledì 3 aprile prossimo al fine anche di poter consentire la predisposizione degli opportuni provvedimenti. Da parte dei rappresentanti dell'Amministrazione provinciale non si è mancato di sottolineare, con vivo compiacimento, la positività dell'accordo raggiunto. Questo, infatti, inquadra la vertenza politica-amministrativa indicata dalla Giunta — come si è inteso riaffermare — e dei gruppi consiliari del partito che la sostengono. L'Amministrazione provinciale ha permesso di venir ampliata la vertenza politica-amministrativa, il largo accoglimento delle istanze dei dipendenti.

La notizia dell'accordo sindacale per i dipendenti della Provincia ha suscitato ottimi reazioni anche in seno alla segreteria politica della Federazione locale del P.S.I.-P.S.D.I. unitificati che ha accolto con viva soddisfazione l'annuncio della soluzione della vertenza. Presto è stato di una relazione sull'argomento svolta dal prof. Apili, vicepresidente della Giunta, dal capogruppo consiliare Silvano Minari, la segreteria ha espresso il proprio apprezzamento per la responsabile linea di condotta seguita dai rappresentanti del P.S.U. nell'Amministrazione provinciale e che, nel quadro della collaborazione politica di centro-sinistra, ha permesso di venir ampliata l'incontro alle giuste e legittime rivendicazioni dei lavoratori.

La delicata vertenza fra l'Amministrazione provinciale e il personale dipendente della città di Trieste, che ha visto la fine di una fase di particolare tensione, si è conclusa con un comunicato — che è stato raggiunto «con reciproca soddisfazione».

La vertenza, come si ricordava, era sfociata la scorsa settimana in uno sciopero di tre giorni dei dipendenti, e la forma di protesta aveva anche raggiunto fasi di particolare tensione. La questione è stata però risolta anche attraverso le sollecitazioni delle parti che nei giorni scorsi avevano inteso riaffermare i vari punti di vista. Da canto suo la Giunta provinciale aveva riconosciuto la necessità di pervenire ad una soluzione della controversia.

Ecco i termini dell'accordo quali sono stati accettati e sottoscritti ieri mattina, al Palazzo della Provincia di piazza Vittorio Veneto, alla presenza, per l'Amministrazione provinciale, del presidente dott. Savona e del vicepresidente prof. Apili, e per i sindacati dei dipendenti della P.S.I., della C.G.I.L. e del S.I.L. (Sindacato dei lavoratori della Provincia), della C.G.I.L. e del S.I.L. (Sindacato dei lavoratori della Provincia).

L'orario di servizio del personale della città ausiliaria sarà di 45 ore a partire dal 1.º aprile e di 42 ore a partire dal 1.º luglio prossimo. Il personale della città ausiliaria e di concetto, compreso l'ospedale psichiatrico provinciale, osserverà lo stesso orario di lavoro del personale della Amministrazione provinciale, oltre il servizio di guardia stabilito.

A tutto il personale dipendente viene riconosciuto l'adeguamento delle retribuzioni, al sensi della legge 604 del 1963, viene determinato nella misura del 10,35 per cento. Restano escluse dal beneficio le categorie di personale che hanno ottenuto con separati provvedimenti di qualificazione dello stipendio nel corso delle attuali trattative.

Delo adeguamento si realizzerà attraverso un'ulteriore aumento del 3 per cento a partire dal 1.º aprile prossimo; un ulteriore aumento entro l'anno corrente; completamente entro il 30 giugno 1969, con l'effetto del 1.º luglio successivo.

E' stato inoltre raggiunto un accordo circa la costituzione di una commissione paritetica per condurre a termine, previo responsabile accertamento delle possibilità finanziarie, gli ulteriori problemi di natura sindacale del personale. Nel quadro dell'attività di tale commissione verranno svolte le trattative per la concessione di mezzi mensili a tutti i dipendenti, con le esclusioni anzidette, e di un consiglio delle competenze relative al periodo 1.º gennaio-31 marzo 1968 in ordine al trattamento. Verrà esaminato con priorità il problema dell'apertura delle carriere del personale. Infine è stato deciso che la trattativa relativa alle giornate di sciopero per il personale in sei rate, entro il corrente esercizio.

Questi punti sono contenuti nel verbale di accordo. In un suo comunicato, l'Amministrazione provinciale, nell'annuncio del compimento della vertenza sulle basi già indicate e nel presentare i vari punti dell'accordo, ha precisato che da parte degli uffici provinciali provvederà a trasformare il testo dell'accordo stesso in forme di proposte di deliberazione, le quali, a loro volta, saranno sottoposte all'approvazione del Consiglio provinciale. La convocazione è stata rinviata a mercoledì 3 aprile prossimo al fine anche di poter consentire la predisposizione degli opportuni provvedimenti. Da parte dei rappresentanti dell'Amministrazione provinciale non si è mancato di sottolineare, con vivo compiacimento, la positività dell'accordo raggiunto. Questo, infatti, inquadra la vertenza politica-amministrativa indicata dalla Giunta — come si è inteso riaffermare — e dei gruppi consiliari del partito che la sostengono. L'Amministrazione provinciale ha permesso di venir ampliata la vertenza politica-amministrativa, il largo accoglimento delle istanze dei dipendenti.

La notizia dell'accordo sindacale per i dipendenti della Provincia ha suscitato ottimi reazioni anche in seno alla segreteria politica della Federazione locale del P.S.I.-P.S.D.I. unitificati che ha accolto con viva soddisfazione l'annuncio della soluzione della vertenza. Presto è stato di una relazione sull'argomento svolta dal prof. Apili, vicepresidente della Giunta, dal capogruppo consiliare Silvano Minari, la segreteria ha espresso il proprio apprezzamento per la responsabile linea di condotta seguita dai rappresentanti del P.S.U. nell'Amministrazione provinciale e che, nel quadro della collaborazione politica di centro-sinistra, ha permesso di venir ampliata l'incontro alle giuste e legittime rivendicazioni dei lavoratori.

La delicata vertenza fra l'Amministrazione provinciale e il personale dipendente della città di Trieste, che ha visto la fine di una fase di particolare tensione, si è conclusa con un comunicato — che è stato raggiunto «con reciproca soddisfazione».

La vertenza, come si ricordava, era sfociata la scorsa settimana in uno sciopero di tre giorni dei dipendenti, e la forma di protesta aveva anche raggiunto fasi di particolare tensione. La questione è stata però risolta anche attraverso le sollecitazioni delle parti che nei giorni scorsi avevano inteso riaffermare i vari punti di vista. Da canto suo la Giunta provinciale aveva riconosciuto la necessità di pervenire ad una soluzione della controversia.

UN ALTO ESPONENTE DELLA N.A.T.O.

In visita a Trieste l'ammiraglio Rivero

Comanda le forze alleate del Sud-Europa

Il comandante delle Forze Alleate del Sud-Europa ammiraglio Rivero ha compiuto ieri mattina una visita alla nostra città. L'alto ufficiale che ricopre da quest'anno uno dei più importanti incarichi nell'organizzazione militare della NATO con sede a Napoli era accompagnato dal generale di Corpo d'Armata Ugo Centofanti, comandante delle Forze terrestri alleate del Sud-Europa di Venezia, dal tenente Raffaele Casavola, comandante del V Corpo d'Armata e del gen. Michele Schinzi, comandante militare di Trieste, oltre a numerosi alti ufficiali degli Stati Maggiori di questi comandi.

L'amm. Rivero è giunto in volo, a bordo di un elicottero, e ha proseguito la sua visita in macchina. In particolare sono state illustrate le opere di fortificazione industriale e portuale della città e dall'alto di un osservatorio egli ha potuto ammirare l'intero panorama cittadino in tutto il suo sviluppo. Il comandante in capo delle Forze Alleate del Sud-Europa ha quindi sostato a Duino per la colazione ed è, poco dopo, ripartito alla volta del suo comando.

La visita dell'amm. Rivero rientra in una serie di incontri con varie zone dello scacchiere del Sud-Europa dopo che egli ha assunto l'alto incarico. L'amm. Rivero è infatti subentrato all'amm. Charles Griffin che aveva tenuto il comando delle Forze Alleate del Sud-Europa fino a tutto lo scorso anno.

Incontri londinesi del presidente del Lloyd

In occasione di uno dei normali incontri fra i membri delle «Conferenze» marittime, il presidente del Lloyd Triestino, Gianfranco Bartoli, si è recato a Londra per incontrare i presidenti dell'India Pakistan Freight Conference, Mr. Anderson, e della «Far Eastern Freight Conference», Mr. Cranston.

Il presidente del Lloyd Triestino, Gianfranco Bartoli, si è recato a Londra per incontrare i presidenti dell'India Pakistan Freight Conference, Mr. Anderson, e della «Far Eastern Freight Conference», Mr. Cranston.

Il presidente del Lloyd Triestino, Gianfranco Bartoli, si è recato a Londra per incontrare i presidenti dell'India Pakistan Freight Conference, Mr. Anderson, e della «Far Eastern Freight Conference», Mr. Cranston.

Il presidente del Lloyd Triestino, Gianfranco Bartoli, si è recato a Londra per incontrare i presidenti dell'India Pakistan Freight Conference, Mr. Anderson, e della «Far Eastern Freight Conference», Mr. Cranston.

Il presidente del Lloyd Triestino, Gianfranco Bartoli, si è recato a Londra per incontrare i presidenti dell'India Pakistan Freight Conference, Mr. Anderson, e della «Far Eastern Freight Conference», Mr. Cranston.

Il presidente del Lloyd Triestino, Gianfranco Bartoli, si è recato a Londra per incontrare i presidenti dell'India Pakistan Freight Conference, Mr. Anderson, e della «Far Eastern Freight Conference», Mr. Cranston.

Il presidente del Lloyd Triestino, Gianfranco Bartoli, si è recato a Londra per incontrare i presidenti dell'India Pakistan Freight Conference, Mr. Anderson, e della «Far Eastern Freight Conference», Mr. Cranston.

Il presidente del Lloyd Triestino, Gianfranco Bartoli, si è recato a Londra per incontrare i presidenti dell'India Pakistan Freight Conference, Mr. Anderson, e della «Far Eastern Freight Conference», Mr. Cranston.

Il presidente del Lloyd Triestino, Gianfranco Bartoli, si è recato a Londra per incontrare i presidenti dell'India Pakistan Freight Conference, Mr. Anderson, e della «Far Eastern Freight Conference», Mr. Cranston.

Il presidente del Lloyd Triestino, Gianfranco Bartoli, si è recato a Londra per incontrare i presidenti dell'India Pakistan Freight Conference, Mr. Anderson, e della «Far Eastern Freight Conference», Mr. Cranston.

Il presidente del Lloyd Triestino, Gianfranco Bartoli, si è recato a Londra per incontrare i presidenti dell'India Pakistan Freight Conference, Mr. Anderson, e della «Far Eastern Freight Conference», Mr. Cranston.

Il presidente del Lloyd Triestino, Gianfranco Bartoli, si è recato a Londra per incontrare i presidenti dell'India Pakistan Freight Conference, Mr. Anderson, e della «Far Eastern Freight Conference», Mr. Cranston.

Il presidente del Lloyd Triestino, Gianfranco Bartoli, si è recato a Londra per incontrare i presidenti dell'India Pakistan Freight Conference, Mr. Anderson, e della «Far Eastern Freight Conference», Mr. Cranston.

Il presidente del Lloyd Triestino, Gianfranco Bartoli, si è recato a Londra per incontrare i presidenti dell'India Pakistan Freight Conference, Mr. Anderson, e della «Far Eastern Freight Conference», Mr. Cranston.

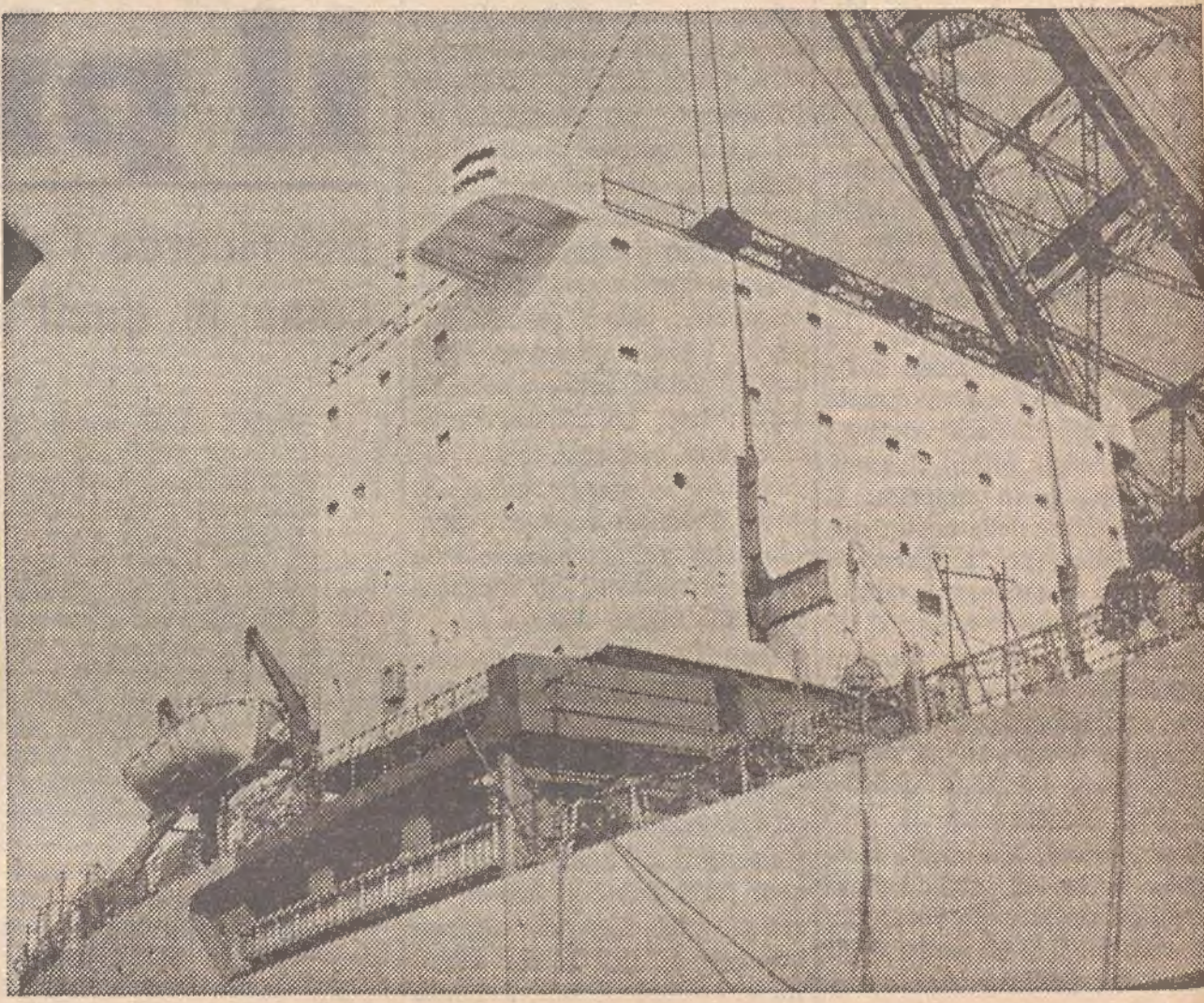
Il presidente del Lloyd Triestino, Gianfranco Bartoli, si è recato a Londra per incontrare i presidenti dell'India Pakistan Freight Conference, Mr. Anderson, e della «Far Eastern Freight Conference», Mr. Cranston.

Il presidente del Lloyd Triestino, Gianfranco Bartoli, si è recato a Londra per incontrare i presidenti dell'India Pakistan Freight Conference, Mr. Anderson, e della «Far Eastern Freight Conference», Mr. Cranston.

Il presidente del Lloyd Triestino, Gianfranco Bartoli, si è recato a Londra per incontrare i presidenti dell'India Pakistan Freight Conference, Mr. Anderson, e della «Far Eastern Freight Conference», Mr. Cranston.

Il presidente del Lloyd Triestino, Gianfranco Bartoli, si è recato a Londra per incontrare i presidenti dell'India Pakistan Freight Conference, Mr. Anderson, e della «Far Eastern Freight Conference», Mr. Cranston.

GRANDE COME UNA CASA



Il blocco prefabbricato del peso di 150 tonnellate che a mezzo del pontone-gru «Urss» è stato imbarcato e sistemato al Cantiere San Marco del CRDA sulla motonave «Banja Luka» esce in mare una decina di giorni o sono è grande

TRA PORTOGRUARO E CERVIGNANO

Presto un tratto del doppio binario

Assicurazioni sul finanziamento dell'opera fornite dal Ministro Scalfaro all'on. Bologna

E' in corso di approvazione la proposta relativa al finanziamento dei lavori di raddoppio del binario ferroviario tra le stazioni di Portogruaro e Cervignano, in particolare, che prevede il reperimento del finanziamento nell'ambito del programma straordinario del terzo piano quinquennale delle Ferrovie. Tale dichiarazione è stata resa in questi ultimi giorni dal Ministro dei Trasporti, on. Scalfaro, in una lettera inviata all'on. Giacomo Bologna. Nell'occasione, il Ministro ha confermato al parlamentare triestino, il quale l'aveva ripetutamente interrogato sul problema, che i lavori di posa del nuovo binario richiedono però una preliminare sistemazione della sede: essi verranno tuttavia eseguiti — assicura l'on. Scalfaro — in attesa della relativa gara. Infatti, è già stata espletata, il Ministro ha infine informato l'on. Bologna che è stato fatto il primo tratto della fornitura dei materiali d'armamento corrente, e ciò affinché — non appena approvata, nei prossimi giorni, la proposta di finanziamento — si possa dare immediatamente corso all'opera.

Il Ministro ha infine informato l'on. Bologna che è stato fatto il primo tratto della fornitura dei materiali d'armamento corrente, e ciò affinché — non appena approvata, nei prossimi giorni, la proposta di finanziamento — si possa dare immediatamente corso all'opera.

Il Ministro ha infine informato l'on. Bologna che è stato fatto il primo tratto della fornitura dei materiali d'armamento corrente, e ciò affinché — non appena approvata, nei prossimi giorni, la proposta di finanziamento — si possa dare immediatamente corso all'opera.

Il Ministro ha infine informato l'on. Bologna che è stato fatto il primo tratto della fornitura dei materiali d'armamento corrente, e ciò affinché — non appena approvata, nei prossimi giorni, la proposta di finanziamento — si possa dare immediatamente corso all'opera.

Il Ministro ha infine informato l'on. Bologna che è stato fatto il primo tratto della fornitura dei materiali d'armamento corrente, e ciò affinché — non appena approvata, nei prossimi giorni, la proposta di finanziamento — si possa dare immediatamente corso all'opera.

Il Ministro ha infine informato l'on. Bologna che è stato fatto il primo tratto della fornitura dei materiali d'armamento corrente, e ciò affinché — non appena approvata, nei prossimi giorni, la proposta di finanziamento — si possa dare immediatamente corso all'opera.

Il Ministro ha infine informato l'on. Bologna che è stato fatto il primo tratto della fornitura dei materiali d'armamento corrente, e ciò affinché — non appena approvata, nei prossimi giorni, la proposta di finanziamento — si possa dare immediatamente corso all'opera.

Il Ministro ha infine informato l'on. Bologna che è stato fatto il primo tratto della fornitura dei materiali d'armamento corrente, e ciò affinché — non appena approvata, nei prossimi giorni, la proposta di finanziamento — si possa dare immediatamente corso all'opera.

Il Ministro ha infine informato l'on. Bologna che è stato fatto il primo tratto della fornitura dei materiali d'armamento corrente, e ciò affinché — non appena approvata, nei prossimi giorni, la proposta di finanziamento — si possa dare immediatamente corso all'opera.

Il Ministro ha infine informato l'on. Bologna che è stato fatto il primo tratto della fornitura dei materiali d'armamento corrente, e ciò affinché — non appena approvata, nei prossimi giorni, la proposta di finanziamento — si possa dare immediatamente corso all'opera.

Il Ministro ha infine informato l'on. Bologna che è stato fatto il primo tratto della fornitura dei materiali d'armamento corrente, e ciò affinché — non appena approvata, nei prossimi giorni, la proposta di finanziamento — si possa dare immediatamente corso all'opera.

Il Ministro ha infine informato l'on. Bologna che è stato fatto il primo tratto della fornitura dei materiali d'armamento corrente, e ciò affinché — non appena approvata, nei prossimi giorni, la proposta di finanziamento — si possa dare immediatamente corso all'opera.

Il Ministro ha infine informato l'on. Bologna che è stato fatto il primo tratto della fornitura dei materiali d'armamento corrente, e ciò affinché — non appena approvata, nei prossimi giorni, la proposta di finanziamento — si possa dare immediatamente corso all'opera.

Il Ministro ha infine informato l'on. Bologna che è stato fatto il primo tratto della fornitura dei materiali d'armamento corrente, e ciò affinché — non appena approvata, nei prossimi giorni, la proposta di finanziamento — si possa dare immediatamente corso all'opera.

Il Ministro ha infine informato l'on. Bologna che è stato fatto il primo tratto della fornitura dei materiali d'armamento corrente, e ciò affinché — non appena approvata, nei prossimi giorni, la proposta di finanziamento — si possa dare immediatamente corso all'opera.

Il Ministro ha infine informato l'on. Bologna che è stato fatto il primo tratto della fornitura dei materiali d'armamento corrente, e ciò affinché — non appena approvata, nei prossimi giorni, la proposta di finanziamento — si possa dare immediatamente corso all'opera.

Cerimonie degli zarzari per il Cinquantenario

Sono in corso in numerose città d'Italia, i preparativi per le cerimonie organizzate dal libero Comune di Zara in occasione del 50.º anniversario della liberazione della città.

La manifestazione di maggior rilievo sarà il raduno a Bari, programmato per il mese di settembre, di tutti gli zarzari in esilio. Inoltre, un appello è stato lanciato dal libero Comune di Zara in esilio: fra l'altro, esso annuncia l'intenzione di promuovere una serie di «giorni di allora» di rivivere quelle giornate, ed ai «giorni di oggi» di sapere e vedere come, 50 anni or sono, Zara e la città della Dalmazia accolsero il trionfo.

Nel suo appello, il libero Comune zarinaro chiede l'aiuto di tutti i dalmati alla ricerca di documenti fotografici, articoli di giornali, appunti e memorie personali e di tutto quanto possa ricordare e descrivere quelle giornate.

NOVITA' PER UOMO

Un nuovo prodotto che elimina i capelli grigi

RI-NO-VA For Men è l'eccezionale nuovo prodotto per uomo che ridà il primitivo colore ai capelli grigi.

RI-NO-VA For Men non è una comune tintura, ne richiede scelta di tinte, ne agisce in modo così graduale e naturale che dopo 10 giorni tutti vi troveranno giovamento di 10 anni senza capirne il motivo.

Se i Vs. capelli sono radi e grigi o scoloriti l'azione di RI-NO-VA For Men è anche più preziosa perché riacquistando il colore primitivo essi appariranno più forti e vitali.

RI-NO-VA For Men si usa come una crema per capelli, non unge, mantiene la pettinatura.

Gli amici che ammirate per il loro aspetto giovane già li usano!

E' un prodotto del Laboratorio A. & G. Vaj di Piacenza, in vendita nelle profumerie e farmacie.

STATO CIVILE

MORTI: Renato Alfredo, 39; Polacco in Oliviero Marianna, 79; Scleravaj ved. Sossi Vittoria, 74; Dallavina in Vici Maria, 72; Sverco Adelfa, 40; Eibarich in Grego Emilia, 43; Mussel ved. Mazzucato Lydia, 63; Cotterle Carmela, 65; Abrami, Vincenzo, 65; Rosa in Sides Rosa, 70; Schom Irene, 79; Gherardi in Schmet Elvira, 42. NATI: 10.

Chiamata d'imbarco per stannare alle 10: turno generale contratto nazionale: un marinaro (turno 7081); turno generale contratto a partecipazione: un marinaro.

dott. U. CIOLI

CONCORSO VETRINE QUIZ

L'estrazione del giorno 28 MARZO 1968

ha favorito la Sgra. MARINA MARCUCCI - DERI

via dell'Istria 30 - Trieste

che vince: un plaid antimacchia (Marzotto)

MONTI biancheria v. S. Spiridione 5

CRONACHE GIOVANI



PICCOLA STORIA DEL

Tergesteo



Nella «Coscienza di Zeno», il protagonista incontra il suo futuro suocero mentre elargisce a piene mani suggerimenti commerciali in Tergesteo. Anche Zeno Cosini divenne poi un «habitué» della Galleria. Ma cosa era allora e cosa è adesso, il Tergesteo? I suoi dati anagrafici sono: sorto tra il 1840 e il 1842, per iniziativa di un nucleo di azionisti, su progetto del valente architetto triestino Antonio Buttazzoni. Come esperto arrivò pure da Milano Andrea Pizzani, che aveva ideato pochi anni prima la famosa Galleria di Cristoforo, tra il Corso e via Montenapoleone. Il programma dell'epoca ci spiega chiaramente che viene costruita una galleria a crociera «dove i negozianti verso un conveniente annuo contribu-

to, possano trattare i loro affari durante le ore di Borsa e nelle altre ore del giorno offrire alle loro famiglie, nel centro della città, un luogo di trattenimento, bellamente decorato, vagamente illuminato, ed atto ad essere anche scaldato. Affari, divertimenti, gran babil, quella volta. Adesso aperti, chioschi, incontri. Gli affari si sono trasferiti verso il 1920 un paio di caseggiati più in là; i Borsisti non si trovavano bene in quel palazzo di vetro che, dice felicemente il Benco, «rammenta al negoziante la fragilità della fortuna».

Quando, dopo un periodo di chiusura, nel 1957 il Tergesteo fu riaperto, la gioventù triestina «decise» che «bisognava assolutamente» trovarsi tutti là. Era questo, veramente, un bi-

sogno sentito da molti anni: il giornale «La Favilla», 15 giugno 1942, scriveva «Massime la galleria coperta varrà tant'oro a Trieste, ove le bore frequentate, le piogge non rare e la mancanza di portici rendevano desiderabile e necessario un passaggio difeso dalle intemperie». Ed infatti, essendo il clima sempre il medesimo, quando la bora incalza e si riesce a mala pena a superare Piazza della Borsa, non c'è altra via di scampo se non rifugiarsi in Tergesteo. E' in piccolo la Galleria di Milano, il ritrovo «bene» di Trieste, il luogo dove si è veramente «in». Ma c'è pericolo anche di scivolare nell'«out», basta sbagliare giorno, od ora. Mai andare in Galleria la domenica sera, la legge è ferrea e inderogabile.

La minigonna resiste



la. A chi interessasse l'orario ufficiale, ormai codificato da anni, è il seguente: giorni feriali dalle 12 alle 13 e dalle 19 alle 21, domeniche e feste comandate esclusivamente nella mattinata (quando c'è il sole è permessa anche la passeggiata in Piazza dell'Unità). Chi vi può andare? Qualsiasi giovane, anche senza conoscenze. Entra, passa, prende l'aperitivo, si ferma, e poi cerca qualcuno da salutare. Se ci riesce ha buone possibilità di entrare nel «giro». Se non trova nessuno può fare questo rito per mesi, ma non sarà mai veramente un «Tergestino». Le persone sono sempre le stesse, da anni. Soltanto da poco c'è la nuova generazione che avanza, ma noi resistiamo.

Ci conosciamo tutti, noi fondatori, anche se non ci salutiamo. Ricordate, per esempio, quel giovane ingegnere, macchina sportiva blu, con i pantaloni di pelle e le camicie con le «pences»? Be, questo è una colonna del Tergesteo, se mancasse lui la Galleria perderebbe molto. Fortunatamente, se si dovesse assentare c'è un suo amico che sembra il suo fratello gemello, e la sua figura la fa discretamente. Le ragazze invece sono tutte uguali, capelli lunghi, slanciate, ben vestite, tutte belle, tutte levigate, tutte dipinte. Per riconoscerle una dall'altra i primi tempi si fa un po' di fatica, ma poi ci si riesce. Ma vi rammentate alcune figure che circolavano anni fa, e adesso, purtroppo, non ci sono più? La nostra prima attrice del Teatro Nuovo, bionda, elegante, sempre in scena, oppure quel giovane critico teatrale, lungo lungo e perennemente con riviste sotto il braccio? Non sono più quei tempi. Adesso la maggior parte del Tergesteo è costituita da studenti che, mentre sorvegliano l'aperitivo, parlano di Marcuse. In fondo però anche in questo periodo di occupazione dell'Università, la nostra Galleria ci ha reso un gran servizio: era questo l'unico luogo, infatti, in cui occupanti e non occupanti si vedevano, si trovavano, si parlavano. La Facoltà ci divide e il Tergesteo ci unisce.

In fondo però la nostra Galleria è «in», ma per Trieste. Non è Carnaby Street, non è Piazza del Popolo, non vi si vedono capelloni o minigonne stratosferiche. Si vede solo un gruppo di persone ben vestite, alla moda ma senza eccessi, beatnik quanto basta. Tutto viene filtrato dal nostro provincialismo, o dal nostro buon senso, di Triestini. E' sempre quella stessa atmosfera che filtra tutto e ci avvolge. Che atmosfera? Mitteleuropea, certamente.

Fiore Palazzini

La stampa che pubblicherà in fotografia ci è stata messa gentilmente a disposizione dalla Biblioteca civica.

BIGLIETTO DI VISITA DEL «PHANTOM GRUP»

Cinque minorenni in un complesso



Da un minimo di sedici anni a un massimo di diciotto di età. Cinque tutti assieme: un complesso. Quattro studenti e uno che lavora. Chitarre, organo, amplificatori, microfoni ed altro per un valore di quasi due milioni. Questo è il «Phantom Group» in cifre.

La sua carta d'identità, o, se preferite, il biglietto da visita, lo presenta così: Walter Toner, organo e capo orchestra, Ilario Udovici, chitarra solista; Paolo Bassi, basso (e tiene fede al cognome); Euro Cristiani, batteria; Tommaso Alessio, chitarra d'accompagnamento. Sono tutti e cinque triestini. Si presentano puliti e rasati, con chiome normali. I capelli lunghi non li possono portare perché mamma-scuola, per fortuna, è ancora un po' all'antica. Al complesso musicale sono giunti nel migliore dei modi, per divertimento. Ma non hanno tardato ad accorgersi che la cosa può anche rendere e che valeva la pena di creare un repertorio di tutto rispetto. La capacità c'era e c'è tuttora. Il passato parla chiaro: hanno già suonato a Jesolo la scorsa estate e sono stati applauditissimi ai tradizionali veglioni del Circolo Ufficiali. Le offerte di impiego sono già floccate, ma si tratta di offerte impegnative che comprometterebbero, se accettate, i loro doveri scolastici.

I ragazzi hanno giudizio e attenzione di realizzare domani quanto viene offerto loro oggi: dopo aver completato gli studi ed avere perduto un'assicurazione sulla vita,

dedicarsi, se sarà possibile, allo sviluppo e alle fortune del complesso. C'è fin d'ora tanto del buono nel loro repertorio e nella loro tecnica musicale da promettere il meglio anche domani. Attualmente il «Phantom Group» è impegnato nella preparazione di due composizioni inedite di autore triestino, mentre resta aperta la prossima occasione di un prossimo per una nota casa discografica e per un'eventuale incisione.



Mariolino BARBERIS il vincitore delle due prime edizioni del Cantagiro (nel '65 con «Il duca della luna», nel '66 con «Spiazzia d'argento») ritorna prepotentemente alla ribalta della musica leggera, con un motivo, «Agnese» di Ruggiero Ferracoli - Dunn, con il quale a metà aprile il diciottenne cantante lornese si presenterà a «Settevoci».

Dopo il successo del Cantagiro, Mariolino ha voluto ritirarsi spontaneamente dal mondo della musica leggera, che così repentinamente costringe e brucia i suoi ideali, per affinare e migliorare i suoi notevoli mezzi espressivi affidandosi alla guida esperta di Happy Ruggiero.

«Agnese» è stata composta per la trasmissione radiofonica «L'importanza di chiamarsi...» in questo caso appunto Agnese. Il motivo inciso su un 45 giri D.K.F. della Folklore risulta gettonatissimo nel juke box; con questa stessa canzone, come abbiamo detto, Mariolino Barberis parteciperà alla popolare trasmissione di giochi musicali di Pippo Baudo, si ripresenterà al pubblico deciso a conquistare il successo che merita.

CONDANNATI DUE STUDENTI GRECI

TENTA DI SOSTITUIRE L'AMICO AGLI ESAMI

Vienna, marzo. Due studenti greci sono stati condannati da un Tribunale austriaco con la condizionale e differimento delle conseguenze giudiziarie, per essersi uno dei due presentato in aula con l'intenzione di sostituire l'altro all'esame orale di geometria descrittiva.

Al posto dello studente di architettura Characombos Kulisos d'anni 29, comparso il suo amico della stessa età, studente di costruzioni mec-

caniche, Athanasios Chytoudis, che già altra volta aveva sostenuto quell'esame; questi presentava con disinvoltura e freddezza il libretto dell'amico. Ma all'esaminatore si affacciarono dei dubbi sull'identità del candidato e chiese di vedere il passaporto; Chytoudis si eclissava per non comparire più. Per tentata truffa, i due studenti si sono presi ora otto e dieci settimane di carcere. E inoltre sono stati banditi dall'Austria.

mininotizie

● Il terzo film dei Beatles si farà. E' ufficiale: durante l'estate entrerà in lavorazione il terzo film dei Beatles. Lo ha annunciato Ringo Starr in una speciale conferenza stampa: «Pensiamo di cominciare in giugno. Il titolo non è ancora stato stabilito. Quello che posso dirvi è che tutti noi Beatles prenderemo parte al film e che ciascuno di noi interpreterà più di un personaggio. Un'altra novità, intanto, è in vista sul fronte dei Beatles: contemporaneamente all'uscita del cartone animato «Yellow submarine», nel prossimo agosto, verrà messo in vendita un libro con la storia del film. Sarà un volume di 128 pagine tutte a colori e si intitolerà «The log of the Yellow submarine». Una cu-

riosità, infine, che riguarda Paul: la casa londinese dove abita il cantante è stata dichiarata monumento nazionale per il suo valore architettonico e storico: si trova in Cavendish Avenue.

● Lara St. Paul ha confermato di essere stata invitata negli Stati Uniti, dove parteciperà con Louis Armstrong, suo partner al Festival di Sanremo, al famoso «Ed Sullivan Show».

● Grace, principessa di Monaco, durante una grande festa al Casinò di Montecarlo, ha ballato il valzer, la mazurca e il can-can. La festa era imperniata sull'opera, e il titolo era «Verna 1900». Il casinò era completamente tappezzato d'oro ventidue carati.

● George Piana, una cantante che ha avuto il suo momento di popolarità intorno al 1925, ha deciso, a cinquant'anni suonati, di tornare alla musica. Ha inciso un microscopico di vecchi ritorni: ne sono state vendute 150 mila copie nel giro di poche settimane.

● Julie Driscoll ha esordito Petula Clark, diventando la cantante inglese più popolare di Francia. Il suo disco, intitolato «Save me», è stato molto venduto a Parigi.

● Ugo Tognazzi è stato premiato come gastronomo durante una manifestazione svoltasi a Saint-Vincent: lo attore ha presentato un menu con i fiocchi, basato sulla cucina cremonese.

GRAN GALA DI PRIMAVERA

PER LA PROCLAMAZIONE DELLA

Commessa ideale 1968

del Friuli-Venezia Giulia

Sabato 30 marzo 1968
Savoia Excelsior Palace
Trieste

presenta

ENZO TORTORA

con la partecipazione di

MICHELE

I MICHELANGELI

e le orchestre:

I CARDINALI

I NOI

GIPSY MOTH V

OSPITE D'ONORE:

la piccola graziosa

BARBARA FERIGO

vincitrice dello «Zecchino d'oro» 1968

Ingresso L. 2.500 con diritto alla prenotazione di un posto al tavolo. Il ricavato della serata sarà totalmente devoluto al fondo per la costruzione del Villaggio Trieste per i terremotati siciliani

PRENOTAZIONE DEI POSTI:

TRIESTE - Biglietteria centrale, galleria Protti n. 2, tel. 38547

UDINE - UVAST, via Mercato Vecchio 1, tel. 56377

GORIZIA - Ufficio Appiani, corso Italia 60, tel. 2266

MONFALCONE - UTAT, via Fratelli Rosselli n. 1, tel. 72435

ANCORA PRIGIONIERI I DUE UOMINI RAPITI DALLA BANDA DEL FUORILEGGE ORGOLESE

L'APPELLO DI GRAZIANO MESINA NON È STATO ACCOLTO DAI BANITI

Falso allarme a Ozieri: si era diffusa la voce del rilascio di Campus, sequestrato da 21 giorni. Il malvivente è fortemente deperito - Per la sua lunga serie di reati rischia una pena di 500 anni



Nuoro — Funzionari di Polizia mostrano le armi che Mesina aveva addosso durante la cattura

Nuoro, 28. Graziano Mesina ha trascorso la seconda notte nelle carceri giudiziarie di Nuoro, il medico del carcere, dott. Sanna, ha sottoposto il fuorilegge orgolese a un'attenta visita e gli ha riscontrato una forte forma di deperimento organico. Evidentemente i 18 mesi alla macchia hanno influito sul fisico del giovane di Orgosolo. I dirigenti del carcere hanno smentito le notizie secondo le quali «Grazianeddù» soffrirebbe di una particolare malattia. Il fuorilegge si trova sempre in una cella anonima e segreta della carceri, in isolamento, in attesa che trascorra la fase di accertamenti in ordine alla sua cattura ed al sequestro di Giovanni Campus e Antonio Petretto. Secondo notizie non ufficiali, Graziano Mesina, per i numerosi processi in istruttoria da parte della Magistratura sarda che lo riguardano direttamente, rimarrà — a lungo nelle carceri giudiziarie di Nuoro.

L'appello lanciato da Mesina per ottenere il rilascio di Giovanni Campus e di Antonio Petretto, rispettivamente da Alghero e da Cagliari, è stato respinto. L'appello, Vi è chi nutre fiducia che nelle prossime ore i due ostaggi verranno liberati, chi, invece, teme il peggio. Un certo movimento alla Questura di Nuoro, questa mattina, ha fatto ritenere che il rilascio potrebbe avvenire nel Nuorese, e in particolare nelle barbagie di Sauris, Gavoi, Fonni e Mamoiada, centri tristemente famosi per numerosi altri sequestri. Servizi sono stati predisposti nella zona in attesa dei due sfortunati uomini.

Ad Ozieri, le famiglie Campus e Petretto che hanno accolto con viva commozione l'appello del fuorilegge orgolese, trascorrono le ore in trepidante attesa dopo una notte di insonnia. Si teme i complici di «Grazianeddù», privi dei «coperti», nella paura di essere scoperti cerchiano, uccidendo gli ostaggi ed occultando i cadaveri, di far scomparire qualsiasi prova del sequestro come è avvenuto per Pompeo Solinas ed Aurelio Baghino. Si teme, anche, che i mandanti che daranno le direttive alla banda Mesina, nonostante l'eliminazione di «Grazianeddù» vogliano continuare nella tragica azione di estorcere le somme di denaro alle due famiglie.

A Ozieri, questa mattina alle 11, si è diffusa la voce del rilascio di Giovanni Campus. Circa 300 persone si sono portate di fronte all'abitazione della famiglia Campus per chiedere la liberazione e non poche delle famiglie Ferandez e Mosser, erano da lei rimaste di fronte all'ingresso di casa Campus sicura dell'avvenuto rilascio. E' stato smentito l'annuncio del capitano Andrea Vincenzo del comando della compagnia carabinieri di Ozieri, il quale ha assicurato che centinaia di persone che Giovanni Campus non è stato ancora rilasciato e che non è intenzione di nessuno nascondere una simile notizia. Dopo l'intervento del capitano Vincenzo la folla si è allontanata.

Sempre a Ozieri è giunto questa mattina il Procuratore della Repubblica di Nuoro, dott. Emilio Caredia, il quale si è recato dalle famiglie Campus e Petretto per sottoporre loro gli olografici e i documenti di cui sono portatori. La notizia del rilascio è stata diffusa a Nuoro, ma non è stata confermata. La notizia del rilascio è stata diffusa a Nuoro, ma non è stata confermata.

Negli ambienti della Polizia sarda si definiscono prive di qualsiasi fondamento le notizie pubblicate da alcuni giornali, secondo le quali la Polizia stessa sarebbe stata disposta a pagare per la cattura del bandito Mesina cifre superiori alla taglia ufficiale. La taglia per l'arresto del Mesina era di dieci milioni di lire, ma non è stata pagata e non sarà mai pagata.

perché la cattura del bandito è avvenuta effettivamente secondo le modalità rese note dal comunicato ufficiale.

Il bandito Mesina è incappato in un blocco volante della Polizia stradale, disposto nel quadro dei servizi di prevenzione, da tempo attuati in Sardegna dalle forze dell'ordine, la cui tecnica viene continuamente rinnovata e perfezionata. Per altro è assurdo pensare che un bandito si rechi ad un appuntamento concordato con la Polizia avendo con sé un mezzo armato e con le prove schiacciati della partecipazione a tre sequestri di persona, due dei quali al momento della cattura non gli erano stati ancora additati.

Il bandito Mesina, se sarà ritenuto responsabile di tutti i reati che gli sono stati finora attribuiti, dovrà scontare oltre 500 anni di carcere, ai quali deve essere aggiunto i 46 anni di reclusione inflitti per lo omicidio di Andrea Musau e il tentato omicidio di Luigi Meru, e i due anni per l'evasione dalle carceri di Sassari. Graziano Mesina è infatti accusato di avere compiuto, oltre ai due

sequestri di Nino Petretto e Giovanni Campus, anche il rapimento dello studente Peppino Pinna, di 22 anni, avvenuto il 24 aprile 1967 nelle campagne di Bonorai, nel Nuorese e per la cui liberazione vennero versati dai familiari 25 milioni; quello di Giuseppe Capelli, di 36 anni, compiuto l'11 maggio 1967 alle porte di Nuoro (40 milioni di riscatto) ed il sequestro del possidente Paolo Mosca, di 21 anni, avvenuto il 23 ottobre 1966 in territorio del Comune di Tempio, in provincia di Sassari.

Per il primo sequestro — quello ai danni di Peppino Pinna — furono denunciate in stato di arresto sei persone, oltre ai latitanti Graziano Mesina e Miguel Atienza — quest'ultimo ucciso il 17 giugno 1967 in un conflitto a fuoco sul Supramonte —. Tutti e sei gli imputati vennero però prosciolti da ogni accusa dal giudice istruttore del Tribunale di Nuoro, dott. Giovanni Pittalis, e rimessi in libertà un anno dopo. Per il rapimento del commerciante Capelli, sono attualmente detenuti nelle carceri di Nuoro, Nicola Mesina, di 51 anni, Mauro Mesina di 27, Fedele Castagna di

25, Nicolò Mesina di 37, Antonio Francesco Crissanti di 38, Antonio Crivelli di 34, Ettore Salvatore Murru di 38 e Giuseppe Muggiani di 35, oltre a Graziano Mesina. Altri quattro persone, che erano state arrestate per lo stesso reato, sono state prosciolte dal giudice dott. Pittalis e rimessi in libertà il 16 marzo di quest'anno.

Circa il sequestro di Paolo Mosca, sono rinclusi nelle carceri di Nuoro, quasi presunti responsabili, Domenico Ventroni di 54 anni, Paolo Murgia di 43, Quirico Antonio Uteri di 37 e Graziano Mesina. Del rapimento era stato ritenuto responsabile anche Miguel Atienza.

Graziano Mesina deve inoltre rispondere dell'omicidio degli agenti Pietro Caccia e Antonio Grassia, freddati a raffiche di mitra durante il conflitto che divampò il 17 giugno per oltre otto ore sul Supramonte tra forze dell'ordine e la banda capeggiata dal Mesina. Fu in quell'occasione che Miguel Atienza perse la vita. Graziano Mesina è accusato di aver organizzato l'omicidio, per avere ingaggiato un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine il 6 agosto 1967 mentre si trovava nell'abitazione del pastore Sanna a Mamoiada (un centro distante dodici chilometri da Nuoro), dovrà rispondere tra breve dinanzi alla Corte di Assise di Nuoro anche dell'uccisione dell'agente della Polizia stradale Giovanni Tamponi, assassinato lo scorso novembre con due colpi di mitra, e di alcune raffiche di mitra contro agenti carabinieri e lanciando alcune bombe a mano.

Si disse che il Mesina si era recato nella casa del Mulas perché, innamorato della figlia, Anania, di 16 anni, ciroschiava questa che venne smentita dalla stessa ragazza, la quale asserì di non avere mai conosciuto il latitante né tantomeno di essere innamorata. Il secondo conflitto a fuoco di cui è ritenuto responsabile Graziano Mesina avvenne il 28 maggio durante il sequestro di Peppino Capelli, quando le forze di polizia entrarono in contatto con alcuni fuorilegge che risposero al fuoco degli agenti, riuscendo a fuggire. La stessa, il commerciante Capelli, è ritornato nella propria casa.

IL BANDITO CHERCHI

condannato a 23 anni

Nuoro, 28. Ventitré anni di reclusione sono stati inflitti a Nino Chierchi per la rapina di Cuglieri; dodici anni a Gavino Falconi; dodici a Luigi Serra, per la rapina di Paulistiana. Questa la sentenza pronunciata stasera dalla Corte di Assise di Nuoro al processo per la serie di rapine commesse tra il 1963 e il 1964 nel Sassarese e nel Nuorese e culminate nel blocco stradale di Cuglieri (durante il quale vennero rapinati 80 automo-

bili). I giudici hanno letto il dispositivo della sentenza dopo una permanenza di oltre sei ore in camera di consiglio.

Tre degli imputati — Nino Chierchi, Gavino Falconi e Luigi Serra — sono stati per lungo tempo prestare servizio in temerari latitanti sardi. Su Nino Chierchi pendeva una taglia di dieci milioni di lire, sul Serra e sul Falconi taglie di cinque milioni. Il secondo conflitto a fuoco di cui è ritenuto responsabile Graziano Mesina avvenne il 28 maggio durante il sequestro di Peppino Capelli, quando le forze di polizia entrarono in contatto con alcuni fuorilegge che risposero al fuoco degli agenti, riuscendo a fuggire. La stessa, il commerciante Capelli, è ritornato nella propria casa.

Per il primo sequestro — quello ai danni di Peppino Pinna — furono denunciate in stato di arresto sei persone, oltre ai latitanti Graziano Mesina e Miguel Atienza — quest'ultimo ucciso il 17 giugno 1967 in un conflitto a fuoco sul Supramonte —. Tutti e sei gli imputati vennero però prosciolti da ogni accusa dal giudice istruttore del Tribunale di Nuoro, dott. Giovanni Pittalis, e rimessi in libertà un anno dopo. Per il rapimento del commerciante Capelli, sono attualmente detenuti nelle carceri di Nuoro, Nicola Mesina, di 51 anni, Mauro Mesina di 27, Fedele Castagna di

25, Nicolò Mesina di 37, Antonio Francesco Crissanti di 38, Antonio Crivelli di 34, Ettore Salvatore Murru di 38 e Giuseppe Muggiani di 35, oltre a Graziano Mesina. Altri quattro persone, che erano state arrestate per lo stesso reato, sono state prosciolte dal giudice dott. Pittalis e rimessi in libertà il 16 marzo di quest'anno.

Circa il sequestro di Paolo Mosca, sono rinclusi nelle carceri di Nuoro, quasi presunti responsabili, Domenico Ventroni di 54 anni, Paolo Murgia di 43, Quirico Antonio Uteri di 37 e Graziano Mesina. Del rapimento era stato ritenuto responsabile anche Miguel Atienza.

Graziano Mesina deve inoltre rispondere dell'omicidio degli agenti Pietro Caccia e Antonio Grassia, freddati a raffiche di mitra durante il conflitto che divampò il 17 giugno per oltre otto ore sul Supramonte tra forze dell'ordine e la banda capeggiata dal Mesina. Fu in quell'occasione che Miguel Atienza perse la vita. Graziano Mesina è accusato di aver organizzato l'omicidio, per avere ingaggiato un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine il 6 agosto 1967 mentre si trovava nell'abitazione del pastore Sanna a Mamoiada (un centro distante dodici chilometri da Nuoro), dovrà rispondere tra breve dinanzi alla Corte di Assise di Nuoro anche dell'uccisione dell'agente della Polizia stradale Giovanni Tamponi, assassinato lo scorso novembre con due colpi di mitra, e di alcune raffiche di mitra contro agenti carabinieri e lanciando alcune bombe a mano.

Si disse che il Mesina si era recato nella casa del Mulas perché, innamorato della figlia, Anania, di 16 anni, ciroschiava questa che venne smentita dalla stessa ragazza, la quale asserì di non avere mai conosciuto il latitante né tantomeno di essere innamorata. Il secondo conflitto a fuoco di cui è ritenuto responsabile Graziano Mesina avvenne il 28 maggio durante il sequestro di Peppino Capelli, quando le forze di polizia entrarono in contatto con alcuni fuorilegge che risposero al fuoco degli agenti, riuscendo a fuggire. La stessa, il commerciante Capelli, è ritornato nella propria casa.

Per il primo sequestro — quello ai danni di Peppino Pinna — furono denunciate in stato di arresto sei persone, oltre ai latitanti Graziano Mesina e Miguel Atienza — quest'ultimo ucciso il 17 giugno 1967 in un conflitto a fuoco sul Supramonte —. Tutti e sei gli imputati vennero però prosciolti da ogni accusa dal giudice istruttore del Tribunale di Nuoro, dott. Giovanni Pittalis, e rimessi in libertà un anno dopo. Per il rapimento del commerciante Capelli, sono attualmente detenuti nelle carceri di Nuoro, Nicola Mesina, di 51 anni, Mauro Mesina di 27, Fedele Castagna di

25, Nicolò Mesina di 37, Antonio Francesco Crissanti di 38, Antonio Crivelli di 34, Ettore Salvatore Murru di 38 e Giuseppe Muggiani di 35, oltre a Graziano Mesina. Altri quattro persone, che erano state arrestate per lo stesso reato, sono state prosciolte dal giudice dott. Pittalis e rimessi in libertà il 16 marzo di quest'anno.

Circa il sequestro di Paolo Mosca, sono rinclusi nelle carceri di Nuoro, quasi presunti responsabili, Domenico Ventroni di 54 anni, Paolo Murgia di 43, Quirico Antonio Uteri di 37 e Graziano Mesina. Del rapimento era stato ritenuto responsabile anche Miguel Atienza.

Graziano Mesina deve inoltre rispondere dell'omicidio degli agenti Pietro Caccia e Antonio Grassia, freddati a raffiche di mitra durante il conflitto che divampò il 17 giugno per oltre otto ore sul Supramonte tra forze dell'ordine e la banda capeggiata dal Mesina. Fu in quell'occasione che Miguel Atienza perse la vita. Graziano Mesina è accusato di aver organizzato l'omicidio, per avere ingaggiato un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine il 6 agosto 1967 mentre si trovava nell'abitazione del pastore Sanna a Mamoiada (un centro distante dodici chilometri da Nuoro), dovrà rispondere tra breve dinanzi alla Corte di Assise di Nuoro anche dell'uccisione dell'agente della Polizia stradale Giovanni Tamponi, assassinato lo scorso novembre con due colpi di mitra, e di alcune raffiche di mitra contro agenti carabinieri e lanciando alcune bombe a mano.

TRAGICO BILANCIO DI UNO SCONTRO IN SARDEGNA E DI DUE IN TOSCANA

Quattro morti e sei feriti in spaventosi incidenti stradali

Due le vittime di una collisione frontale - Militare americano su un'auto sportiva finisce contro un platano a 150 all'ora - Carbonizzato nel camion sull'«Autosole»

Nuoro, 28. Carmelo Demartis, di 24 anni, e Giuseppe Angioni, di 22, entrambi da Borore, in provincia di Nuoro, sono rimasti uccisi sul colpo in un incidente stradale avvenuto lungo la statale 131 «Carlo Felice» a circa un chilometro e mezzo dal bivio di Borore. Il Demartis si trovava alla guida della propria Fiat 850, targata Nuoro 24071, con a bordo Giuseppe Angioni, e Mario Carta, di 20 anni, anche egli residente a Borore e Antonio Carta di 21 anni, abitante a Eivissa, quando giunse all'altezza del chilometro 138,000 sulla direttrice Macomer-Ostiano, è entrato in collisione frontale, per cause non ancora accertate, con una Fiat 1100 furgone, targata Sassari 20376, condotta dall'ambulante Giuseppe Masala, di 28 anni, da

Calangonius in provincia di Sassari, e con a bordo il tagliapietre Giovanni Gavino Arras, di 32 anni, da Sassari, che procedeva dalla parte opposta della carreggiata.

Nell'urto il Demartis e l'Angioni decedevano sul colpo, mentre Mario Carta ed Antonio Carta venivano trasportati all'ospedale civile di Ghilarza, dove i sanitari li giudicavano guaribili rispettivamente in 7 e 10 giorni di cure. Al nosocomio venivano ricoverati anche il Masala e l'Arras, che venivano giudicati guaribili rispettivamente in 50 e 10 giorni di cure. Il traffico in quel tratto della «Carlo Felice» è rimasto interrotto per circa tre ore. La polizia stradale ha iniziato le indagini per accertare le cause e le eventuali responsabilità della sciagura.

Un altro incidente mortale è avvenuto a Pisa. Un'automobile sportiva americana a due posti, con a bordo due militari americani, si è schiantata la notte scorsa contro un platano del viale D'Annunzio, che conduce a Marina di Pisa. L'auto, che aveva la carrozzeria di plastica, dopo avere affrontato una larga curva in località Lucchese si è spostata sulla sinistra, a causa della forte velocità, calcolata in oltre 150 chilometri all'ora, e dopo aver diletto un paracarro, è finita contro il platano. L'urto è stato così violento che i resti del motore e della carrozzeria sono stati trovati in un raggio di cento metri. Il pezzo più grosso era l'avantreno.

Uno dei due militari, West Gary, specialista del campo Darby, è morto all'ospedale militare americano di Calabrone; l'altro, Harris Marshall, di 22 anni, militare di colore dell'Aviazione italiana, è stato ricoverato in graviissime condizioni all'ospedale di Pisa e sottoposto ad un intervento chirurgico per l'amputazione della gamba destra.

Un altro spaventoso incidente in Toscana, sull'Autostrada del Sole, nel tratto fra le stazioni di Firenze Nord e Signa, due autotreni, uno francese ed uno italiano, si sono scontrati e hanno preso fuoco. Marcello Pertici, uno dei due autisti dell'autotreno italiano, è morto bruciato, mentre l'altro, che in quel momento era al volante, Spartaco Santoni, di 50 anni, di San Miniato è stato proiettato fuori della cabina di guida ed ha riportato ferite guaribili in trenta giorni.

L'incidente è avvenuto all'altezza del chilometro 283, sulla corsia Sud. L'autotreno francese — carico di carbone — si era fermato sulla corsia di emergenza, sembra a causa di un guasto al motore, mentre i due autisti cercavano di riparare il guasto e sopraggiungeva l'autotreno — con un carico di sovente — guidato dal Santo, che ha tamponato violentemente il camion francese. I due autisti francesi sono rimasti incollati mentre Marcello Pertici, rimasto incastrato nella cabina di guida, è morto nell'incendio scoppiato dopo l'urto. I due autotreni sono stati completamente distrutti dalle fiamme. Il traffico è rimasto interrotto sulla corsia Sud per quaranta minuti e successivamente è stato dirottato sull'altra corsia di marcia.

Trapiantata a una donna tre valvole aortiche

Leeds, 28. E' stato annunciato che i chirurghi dell'ospedale di Leeds, in Gran Bretagna, hanno trapiantato tre valvole di un cuore di maiale nel cuore di una donna. Si crede di sapere che questa è la prima volta che tre valvole non artificiali vengono trapiantate in un cuore umano. L'operazione di trapianto è stata effettuata lunedì scorso all'ospedale di Leeds, la donna, la signora Jean Bastow, di 38 anni, sta facendo soddisfacenti progressi, secondo quanto annunciato dall'ospedale stesso.

La signora Bastow, madre di due bambini, era sofferente di disturbi cardiaci e tre delle sue quattro valvole aortiche erano in cattivo stato. Secondo un comunicato dell'ospedale, il cuore della signora Bastow è stato liberamente fermato per due ore mentre venivano trapiantate le prime due valvole. Il cuore della donna è stato portato ad una temperatura di 29 gradi, e durante il suo arresto è stato sempre alimentato con sangue. Dopo due ore il cuore della donna è stato rimosso e la funzione ed i chirurghi hanno proceduto al trapianto della terza valvola. Durante tutta l'operazione, durata complessivamente tre ore, alla paziente era stato applicato una macchina cuore-polmone.

Scontro nel Mar di Tasman fra transatlantico e balena

Sydney, 28. Il transatlantico britannico «Himalaya», di 28 mila tonnellate, è giunto oggi a Sydney dalla Nuova Zelanda, dopo aver viaggiato letteralmente in due una balena lunga 27 metri nel Mar di Tasman. I passeggeri del mercantile hanno dichiarato che la nave ha frenato bruscamente quando ha urtato la balena. Da parte sua il primo ufficiale, Charles Free ha detto: «Sul ponte di comando non abbiamo sentito quasi nulla, ma i passeggeri che si trovavano sul ponte principale e gli uomini che erano nella sala macchine hanno sentito l'urto. In quel momento viaggiavamo alla velocità di 20 nodi. Subito dopo abbiamo visto pezzi di balena che galleggiavano sulla scia della nave».

BECCATA DA UNA GALLINA muore di tetano

Messina, 28. Un'anziana contadina di 52 anni, è morta di tetano dopo avere ricevuto una beccata in una gamba da una delle galline del suo pollaio. La donna non aveva mai avuto un contatto al banale infettivo ocoorale.

DOCUMENTATE RIVELAZIONI A VIENNA DI SIMON WIESENTHAL

La Croce Rossa austriaca accusata di aiutare i nazisti

Fungerebbe da servizio segreto di avvertimento per gli ex «SS» che potrebbero così sfuggire tempestivamente a tutte le ricerche

Vienna, 28. Nel corso di una conferenza stampa l'ing. Simon Wiesenthal, capo del centro austriaco di documentazione storica, ha dichiarato che un servizio segreto di avvertimento per criminali che in tutte le comunità democratiche — e l'Austria può sfuggire questo titolo onorifico — vengono puniti in modo esemplare.

«Sotto questo profilo, la sentenza pronunciata ieri a Vienna non può che rallegrarci, anche se non possono ancora essere valutate le sue conseguenze concrete».

AD ATENE NUOVE INDAGINI su Mangiavillano

Roma, 28. Il dott. Angelo Leone, funzionario della Squadra mobile romana, è partito questo pomeriggio per Atene dove svolgerà nuove indagini sulla posizione di Francesco Mangiavillano, impigliato in una delle più tragiche rapine di via Gatteschi.

Non auguriamo ad alcuno, la cui opinione non condividiamo (per comprensibili e note ragioni), un soggiorno in galera. Noi desideriamo soltanto che la giusta causa del sudicio non serva più da pretesto per criminali che in tutte le comunità democratiche — e l'Austria può sfuggire questo titolo onorifico — vengono puniti in modo esemplare.

«Sotto questo profilo, la sentenza pronunciata ieri a Vienna non può che rallegrarci, anche se non possono ancora essere valutate le sue conseguenze concrete».

«Sotto questo profilo, la sentenza pronunciata ieri a Vienna non può che rallegrarci, anche se non possono ancora essere valutate le sue conseguenze concrete».

«Sotto questo profilo, la sentenza pronunciata ieri a Vienna non può che rallegrarci, anche se non possono ancora essere valutate le sue conseguenze concrete».

«Sotto questo profilo, la sentenza pronunciata ieri a Vienna non può che rallegrarci, anche se non possono ancora essere valutate le sue conseguenze concrete».

IL FUTURO DEI TRAFFICI MARITTIMI

Navi «mammut» e sommergibili nucleari trasporteranno il petrolio fra dieci anni

Secondo un esperto inglese, la crescita delle superpetroliere aumenterà fino a raggiungere il livello massimo di un milione di tonn. di portata lorda, poi si arresterà

Nuoro, 28. Nel campo delle costruzioni navali, è di questi giorni la notizia che quattro cantieri giapponesi, congiuntamente, hanno cominciato a progettare la più grande nave del mondo: una petroliera di 380.000 tonnellate, che sarà in grado di trasportare mezzo milione di metri cubi di petrolio grezzo a una velocità di quindici miglia all'ora. Questo supergigante della nave sarà lungo 360 metri, largo 58 e alto 32; il suo costo si aggirerebbe sui dieci miliardi di yen, pari a circa diciassette miliardi di lire.

Non si tratta, in fondo, di una sorpresa, anche se appena negli anni cinquanta si cominciò a chiamare superpetroliere le navi cisterna che avevano una portata lorda di venticinque-trentamila tonnellate o più. Il perché da allora ad oggi, cioè in tre lustri la corsa al mastodontico galleggiante da destinare alle vie mondiali non ha avuto tregua e resta soltanto da domandarsi se mai c'è un limite a questo indirizzo, vuoi suggerito da motivi tecnici, vuoi da ragioni di economia operativa. C'è, un limite?

Secondo il comandante E.H. W. Platt, membro del Consiglio Amministrativo della BP Tanker Company (la società che controlla la maggior parte delle navi della flotta BP), il fenomeno di crescita continua, ma non indefinitamente, e delle prospettive che interessano i trasporti petroliferi, il comandante Platt individua come punto di arresto non tanto fattori che sono esteriori al campo, vale a dire riferimenti alla loro costruzione, bensì «esterni» ad esse, indicando in primo luogo l'agibilità delle rotte e dei porti. Egli evita di cadere nella trappola di previsioni categoriche, quali sono state avanzate al riguardo negli anni passati (e poi smentite dal fatto), senza con ciò nascondere la sua convinzione, basata del resto sull'analisi di molteplici elementi, che l'ultimo stadio

dello sviluppo delle petroliere dovrebbe collocarsi intorno a portate lorde dell'ordine di un milione di tonnellate.

Il numero di simili navi-mammut non sarà certamente molto grande. Le vedremo in servizio a decina d'anni, una dozzina. Mentre già nel 1971 entrerà in servizio il supergigante giapponese col quale abbiamo iniziato questo articolo. Ma il fatto stesso che vi sono già oggi petroliere con capacità di 140/180 e perfino 200 mila tonnellate deve costituire per noi, in Italia, un campanello d'allarme. E la ragione è molto semplice: è allo stato attuale nessun porto italiano, a causa degli insufficienti fondali, è in grado di permettere l'attracco di tali petroliere; sicché il nostro Paese, prima o poi, potrebbe essere tagliato fuori dalla via del petrolio.

Siamo di fronte, dunque, a un profondo mutamento di struttura e di fisionomia dei traffici petroliferi marittimi internazionali, che chiama in causa, sempre a motivo del pescaggio, perfino lo stretto di Dover, sul canale della Manica, e quello più remoto di Malacca, tra

IL FUTURO DEI TRAFFICI MARITTIMI

Navi «mammut» e sommergibili nucleari trasporteranno il petrolio fra dieci anni

Secondo un esperto inglese, la crescita delle superpetroliere aumenterà fino a raggiungere il livello massimo di un milione di tonn. di portata lorda, poi si arresterà

Nuoro, 28. Nel campo delle costruzioni navali, è di questi giorni la notizia che quattro cantieri giapponesi, congiuntamente, hanno cominciato a progettare la più grande nave del mondo: una petroliera di 380.000 tonnellate, che sarà in grado di trasportare mezzo milione di metri cubi di petrolio grezzo a una velocità di quindici miglia all'ora. Questo supergigante della nave sarà lungo 360 metri, largo 58 e alto 32; il suo costo si aggirerebbe sui dieci miliardi di yen, pari a circa diciassette miliardi di lire.

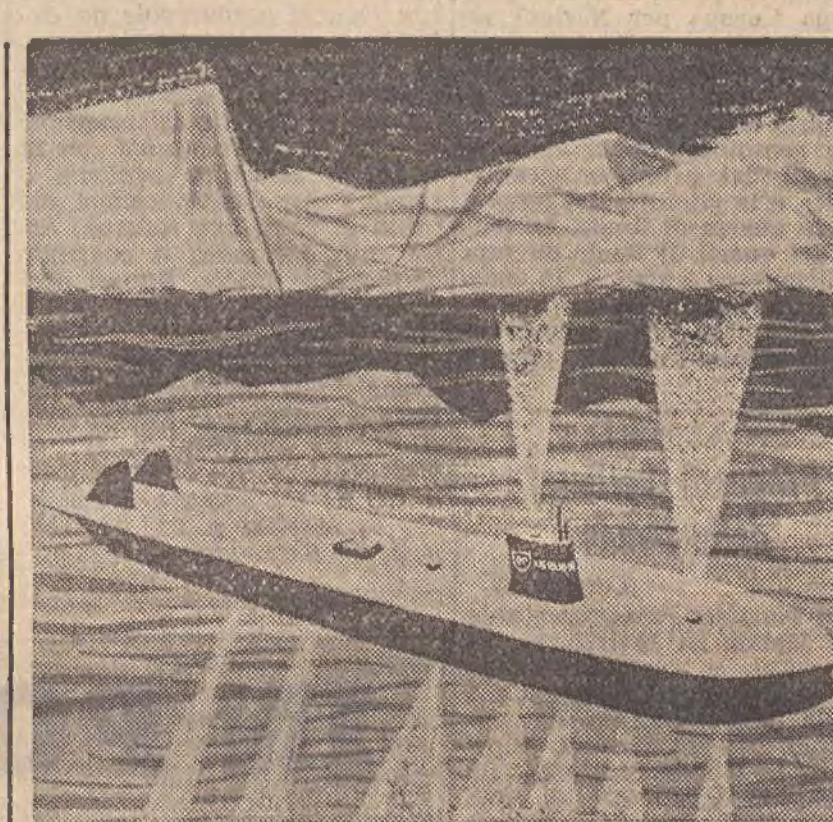
Non si tratta, in fondo, di una sorpresa, anche se appena negli anni cinquanta si cominciò a chiamare superpetroliere le navi cisterna che avevano una portata lorda di venticinque-trentamila tonnellate o più. Il perché da allora ad oggi, cioè in tre lustri la corsa al mastodontico galleggiante da destinare alle vie mondiali non ha avuto tregua e resta soltanto da domandarsi se mai c'è un limite a questo indirizzo, vuoi suggerito da motivi tecnici, vuoi da ragioni di economia operativa. C'è, un limite?

Secondo il comandante E.H. W. Platt, membro del Consiglio Amministrativo della BP Tanker Company (la società che controlla la maggior parte delle navi della flotta BP), il fenomeno di crescita continua, ma non indefinitamente, e delle prospettive che interessano i trasporti petroliferi, il comandante Platt individua come punto di arresto non tanto fattori che sono esteriori al campo, vale a dire riferimenti alla loro costruzione, bensì «esterni» ad esse, indicando in primo luogo l'agibilità delle rotte e dei porti. Egli evita di cadere nella trappola di previsioni categoriche, quali sono state avanzate al riguardo negli anni passati (e poi smentite dal fatto), senza con ciò nascondere la sua convinzione, basata del resto sull'analisi di molteplici elementi, che l'ultimo stadio

dello sviluppo delle petroliere dovrebbe collocarsi intorno a portate lorde dell'ordine di un milione di tonnellate.

Il numero di simili navi-mammut non sarà certamente molto grande. Le vedremo in servizio a decina d'anni, una dozzina. Mentre già nel 1971 entrerà in servizio il supergigante giapponese col quale abbiamo iniziato questo articolo. Ma il fatto stesso che vi sono già oggi petroliere con capacità di 140/180 e perfino 200 mila tonnellate deve costituire per noi, in Italia, un campanello d'allarme. E la ragione è molto semplice: è allo stato attuale nessun porto italiano, a causa degli insufficienti fondali, è in grado di permettere l'attracco di tali petroliere; sicché il nostro Paese, prima o poi, potrebbe essere tagliato fuori dalla via del petrolio.

Siamo di fronte, dunque, a un profondo mutamento di struttura e di fisionomia dei traffici petroliferi marittimi internazionali, che chiama in causa, sempre a motivo del pescaggio, perfino lo stretto di Dover, sul canale della Manica, e quello più remoto di Malacca, tra



Il disegno mostra lo scafo di un futuro sommergibile nucleare adibito al trasporto del petrolio

la penisola omonima e l'isola di Sumatra.

Ma altre rivoluzioni sono alle viste, dopo che le nuove linee dello scafo, sempre in tema di petroliere, hanno sconvolto i concetti classici dell'architettura navale con l'innalzamento della stazza, l'elica unica sarà spintata da due eliche, azionate da due distinti apparati motori, data la necessità di una maggiore potenza installata a bordo.

E poi? Si chi guarda alla propulsione atomica, che potrà risolvere, sulle grandi petroliere destinate a lunghi tragitti, il problema del combustibile, ovvero l'alto consumo necessario al combustibile che diventa spazio sottratto al carico pagante.

E poi... Si, anche questa: anche la rivoluzione dei sommergibili cisterna: i traffici sottomarini al posto di quelli di superficie, in agguato ad essi. Si tratterà, come è stato prospettato in una rivista del Gruppo BP, sempre attento alle implicazioni del progresso scientifico e tecnologico, di sommergibili a propulsione nucleare, la qual cosa, oltre ai lunghi periodi senza rifornimento, consentirà anche lunghi

corredi in immersione, non corretto dall'assenza di attrito per il funzionamento del reattore. Le petroliere sommergibili, inoltre, richiederanno minor potenza propulsiva a pari velocità e all'insorgenza di guasti, soggette ai capricci del vento e alle avversità atmosferiche; e potranno aprire al petrolio, anche in vista di nuove zone di sfruttamento, le vie del Polo, passando sotto i ghiacci dell'Artide. Sembra del resto logico, dopo tutto, che allo sfruttamento di giacimenti sottomarini e all'insorgenza di guasti, soggette ai capricci del vento e alle avversità atmosferiche; e potranno aprire al petrolio, anche in vista di nuove zone di sfruttamento, le vie del Polo, passando sotto i ghiacci dell'Artide. Sembra del resto logico, dopo tutto, che allo sfruttamento di giacimenti sottomarini e all'insorgenza di guasti, soggette ai capricci del vento e alle avversità atmosferiche; e potranno aprire al petrolio, anche in vista di nuove zone di sfruttamento, le vie del Polo, passando sotto i ghiacci dell'Artide. Sembra del resto logico, dopo tutto, che allo sfruttamento di giacimenti sottomarini e all'insorgenza di guasti, soggette ai capricci del vento e alle avversità atmosferiche; e potranno aprire al petrolio, anche in vista di nuove zone di sfruttamento, le vie del Polo, passando sotto i ghiacci dell'Artide. Sembra del resto logico, dopo tutto, che allo sfruttamento di giacimenti sottomarini e all'insorgenza di guasti, soggette ai capricci del vento e alle avversità atmosferiche; e potranno aprire al petrolio, anche in vista di nuove zone di sfruttamento, le vie del Polo, passando sotto i ghiacci dell'Artide. Sembra del resto logico, dopo tutto, che allo sfruttamento di giacimenti sottomarini e all'insorgenza di guasti, soggette ai capricci del vento e alle avversità atmosferiche; e potranno aprire al petrolio, anche in vista di nuove zone di sfruttamento, le vie del Polo, passando sotto i ghiacci dell'Artide. Sembra del resto logico, dopo tutto, che allo sfruttamento di giacimenti sottomarini e all'insorgenza di guasti, soggette ai capricci del vento e alle avversità atmosferiche; e potranno aprire al petrolio, anche in vista di nuove zone di sfruttamento, le vie del Polo, passando sotto i ghiacci dell'Artide. Sembra del resto logico, dopo tutto, che allo sfruttamento di giacimenti sottomarini e all'insorgenza di guasti, soggette ai capricci del vento e alle avversità atmosferiche; e potranno aprire al petrolio, anche in vista di nuove zone di sfruttamento, le vie del Polo, passando sotto i ghiacci dell'Artide. Sembra del resto logico, dopo tutto, che allo sfruttamento di giacimenti sottomarini e all'insorgenza di guasti, soggette ai capricci del vento e alle avversità atmosferiche; e potranno aprire al petrolio, anche in vista di nuove zone di sfruttamento, le vie del Polo, passando sotto i ghiacci dell'Artide. Sembra del resto logico, dopo tutto, che allo sfruttamento di giacimenti sottomarini e all'insorgenza di guasti, soggette ai capricci del vento e alle avversità atmosferiche; e potranno aprire al petrolio, anche in vista di nuove zone di sfruttamento, le vie del Polo, passando sotto i ghiacci dell'Artide. Sembra del resto logico, dopo tutto, che allo sfruttamento di giacimenti sottomarini e all'insorgenza di guasti, soggette ai capricci del vento e alle avversità atmosferiche; e potranno aprire al petrolio, anche in vista di nuove zone di sfruttamento, le vie del Polo, passando sotto i ghiacci dell'Artide. Sembra del resto logico, dopo tutto, che allo sfruttamento di giacimenti sottomarini e all'insorgenza di guasti, soggette ai capricci del vento e alle avversità atmosferiche; e potranno aprire al petrolio, anche in vista di nuove zone di sfruttamento, le vie del Polo, passando sotto i ghiacci dell'Artide. Sembra del resto logico, dopo tutto, che allo sfruttamento di giacimenti sottomarini e all'insorgenza di guasti, soggette ai capricci del vento e alle avversità atmosferiche; e potranno aprire al petrolio, anche in vista di nuove zone di sfruttamento, le vie del Polo, passando sotto i ghiacci dell'Artide. Sembra del resto logico, dopo tutto, che allo sfruttamento di giacimenti sottomarini e all'insorgenza di guasti, soggette ai capricci del vento e alle avversità atmosferiche; e potranno aprire al petrolio, anche in vista di nuove zone di sfruttamento, le vie del Polo, passando sotto i ghiacci dell'Artide. Sembra del resto logico, dopo tutto, che allo sfruttamento di giacimenti sottomarini e all'insorgenza di guasti, soggette ai capricci del vento e alle avversità atmosferiche; e potranno aprire al petrolio, anche in vista di nuove zone di sfruttamento, le vie del Polo, passando sotto i ghiacci dell'Artide. Sembra del resto logico, dopo tutto, che allo sfruttamento di giacimenti sottomarini e all'insorgenza di guasti, soggette ai capricci del vento e alle avversità atmosferiche; e potranno aprire al petrolio, anche in vista di nuove zone di sfruttamento, le vie del Polo, passando sotto i ghiacci dell'Artide. Sembra del resto logico, dopo tutto, che allo sfruttamento di giacimenti sottomarini e all'insorgenza di guasti, soggette ai capricci del vento e alle avversità atmosferiche; e potranno aprire al petrolio, anche in vista di nuove zone di sfruttamento, le vie del Polo, passando sotto i ghiacci dell'Artide. Sembra del resto logico, dopo tutto, che allo sfruttamento di giacimenti sottomarini e all'insorgenza di guasti, soggette ai capricci del vento e alle avversità atmosferiche; e potranno aprire al petrolio, anche in vista di nuove zone di sfruttamento, le vie del Polo, passando sotto i ghiacci dell'Artide. Sembra del resto logico, dopo tutto, che allo sfruttamento di giacimenti sottomarini e all'insorgenza di guasti, soggette ai capricci del vento e

CRONACHE SPORTIVE



Nino Benvenuti ha visitato gli stabilimenti della Fiat-Mirafiori, con la moglie Giuliana e il manager Amaduzzi. Nel reparto delle linee di montaggio la vettura di Benvenuti è stata bloccata dai lavoratori e il pugile è dovuto uscire per forza.

mare decine di fotografi e stringere decine di mani. Terminata la visita, Benvenuti è stato accolto in sala di consiglio, dove il presidente della Fiat, dott. Gianni Agnelli, lo ha salutato, mentre il fratello Umberto gli ha offerto una caratteristica riproduzione in

argento della Mole Antonelliana. Benvenuti ha confermato che l'abbigliamento con la Clinica è praticamente raggiunto, soggiungendo che resta soltanto qualche particolare da definire.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

FESTA DELLO SPORT IN ONORE DEI CAMPIONI OLIMPIONICI

Premiati da Saragat e Moro i sei vittoriosi di Grenoble

Monti, Nones, De Paolis, Armano, Zandonella e la Lechner sono stati insigniti dell'Ordine al merito della Repubblica

Roma, 28. Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane al Palazzo del Quirinale i sei atleti azzurri che nelle recenti Olimpiadi invernali di Grenoble hanno conquistato la medaglia d'oro. Sono Franco Nones, olimpionico del fondo 30 chilometri; Erika Lechner, campionessa dello slittino; Eugenio Monti, il prestigioso atleta che, dopo aver collezionato ben nove titoli mondiali, ha vinto a Grenoble il lauro olimpico nel bob a due e nel bob a quattro; Luciano De Paolis, compagno di Monti nelle due categorie e Mario Armano e Roberto Zandonella, compagni di Monti nel bob a quattro.

L'udienza si è svolta nella sala degli arazzi di Lilla. Con gli atleti erano il Ministro del Turismo e dello Spettacolo on.

Corona, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Sallusti, il presidente dei CONI avv. Onesti e i componenti dell'ufficio di presidenza del Comitato olimpico italiano.

Il Presidente Saragat, dopo aver salutato singolarmente gli atleti e i dirigenti, ha consegnato agli olimpionici le insegne dell'Ordine al merito della Repubblica che per loro è proprio del Capo dello Stato sono state loro conferite. Dopo la commenda ad Eugenio Monti — che era già cavaliere — Saragat ha appuntato sulle giacche azzurre degli altri atleti la croce di cavaliere.

Successivamente ha parlato il Ministro Corona e per ultimo ha preso la parola il Presidente Moro, il quale, dopo aver salutato ed elogiato i giovani campioni, ha ringraziato il presidente dei CONI per la sua azione ed insieme per il cortese riconoscimento dato all'opera dello sport italiano e soprattutto la sua diffusione in sempre più vasti settori del mondo giovanile.

Lo sport italiano il modo di adeguare le proprie attività alle crescenti esigenze del suo sviluppo. Lo sport italiano oggi non è ricco: ha potuto finalmente pagare i debiti dei Giochi di Roma e può ora affrontare quei compiti di allargamento della base popolare dei praticanti che era nelle sue aspirazioni.

Successivamente ha parlato il Ministro Corona e per ultimo ha preso la parola il Presidente Moro, il quale, dopo aver salutato ed elogiato i giovani campioni, ha ringraziato il presidente dei CONI per la sua azione ed insieme per il cortese riconoscimento dato all'opera dello sport italiano e soprattutto la sua diffusione in sempre più vasti settori del mondo giovanile.

PALLANUOTO INTERNAZIONALE PER TRE GIORNI ALLA «BIANCHI»

BULGARIA-CECOSLOVACCHIA APRE STASERA IL «QUADRANGOLARE»

Inizio alle ore 21 - E' in programma quindi Italia «A»-Italia «B»

Questa sera nella piscina «Bianchi», dopo due anni di assenza, la pallanuoto a livello internazionale farà la sua riapparizione. Sarà una ricomparsa gradita, ad opera di rappresentative nazionali, Bulgaria, Cecoslovacchia e l'Italia «A» e «B», che dovrebbero essere in grado di offrire uno spettacolo di ottima fattura. Il ruolo di protagonista, salvo sorprese, dovrebbe essere ricoperto dall'Italia «A», che per l'occasione si avvarrà di tutti i migliori giocatori che ha in patria.

Unica eccezione lo sfidante Franco Lavoratori, costretto a rientrare a casa nel corso della settimana causa l'apparizione improvvisa di una tendinite. Gli azzurri che saranno schierati nella formazione «A» sono tutti elementi noti, atleti che hanno rappresentato l'Italia in questi ultimi anni conseguendo ottimi risultati. Alberani, Longi, Guerrini, Pizzo, Cevaaso e gli altri sono senza dubbio gli

elementi che dovrebbero vivificare il torneo internazionale. Avversari di questo esete che parte favorito per la conquista del successo finale saranno Bulgaria, Cecoslovacchia e gli azzurri delle ultime leve o quasi, immessi nella squadra «B». Bulgaria e Cecoslovacchia costituiscono un po' l'incognita di questo torneo dato che il loro valore non è molto noto. Fra le due, la più agguerrita dovrebbe essere la Bulgaria, in quanto a giocatori ha in grinta veramente ammirevole. Contro l'Italia «A», secondo incontro della serata, Foschi sarà impegnato sin dall'inizio.

Da parte dei rispettivi allenatori sono state annunciate le formazioni delle singole squadre. La Bulgaria utilizzerà Nounov, Stavev, Kostantinov, Ekevov, Tomov, Rafailov, Solitov, Ivanov, Brankov, Angilov e Runtov, mentre la Cecoslovacchia schiererà Kladek, Juriga, K. Cop, Balok, Maar, Berlan, Sadil, Reinovsky, Botlik, e Schuck.

Per l'Italia «A» giocheranno Alberani (1), Pizzo (2), Cevaaso (3), Longi (4), Berlocco (5), Ghibellini (6), Guerrini (7), De Magistris (8), Simeoni (9) e Merello (10); per l'Italia «B» Walone (1), Bernardi (2), Forcella (3), Spicola (4), Castagnola (5), Formiconi (6), Foschi (7), Aversa (8), Catalani (9), Marsili (10), Amprino (11). I primi sette giocatori di ciascuna squadra sono quelli che scenderanno in acqua sin dall'inizio; nel corso degli incontri l'allenatore degli azzurri Maioni effettuerà varie sostituzioni, nell'intento di vagliare le possibilità e l'attuale stato di forma di tutti gli elementi a disposizione.

La manifestazione si inizierà alle ore 21; il primo incontro vedrà di fronte la Bulgaria e la Cecoslovacchia; nel secondo si affronteranno l'Italia «A» e l'Italia «B».

V.F.

ENTUSIASMANTE SUCCESSO DI SQUADRA (PER DISTACCO) AL GIRO DELLA CAMPANIA

TRIS DELLA FILOTEX A NAPOLI: 1.º ZILIOI 2.º BITOSI 3.º COLOMBO

Il gruppo dei battuti (giunto dopo 3'30") regolato da Michelotto su Basso e Zandegù

Napoli, 28. Si sono stati tentativi isolati in prossimità dei traguardi. E il merito dell'impresa va soprattutto a Campagnari, Tanigieri, Macchi e Giulazzini, vincitori rispettivamente dei traguardi istituiti a Caserta, Benevento, Avellino e Salerno. Ai quattro corridori vanno aggiunti i vari Capodicierto, Michelotto, Favaro e Della Torre, i quali si sono impegnati in vari tentativi di fuga.

In questa prima parte della corsa gli assi sono stati a guardare. Si sono sorvegliati a vicenda i vari Bitossi, Zandegù, Dancelli, Balmisiani, Altig e Zilioi. Hanno sempre pedalato in fondo al gruppo, condizionando con il loro atteggiamento lo svolgimento della gara. Ed è stato sull'Agerola, come era nelle previsioni, che la corsa si è movimentata, selezionando il gruppo dei concorrenti quando è venuto fuori l'attacco deciso.

La salita è stato un giudice

severo; infatti 38 concorrenti, stremati per la fatica, hanno abbandonato la corsa mentre altri come Altig, Adriano Durante, Massimiani, Zandegù, Cribiori sono giunti con un ritardo di circa undici primi dal terzo di testa, composto da Zilioi, Bitossi e Colombo.

L'Agerola è stata una salita particolarmente difficile ed ha favorito la selezione facendo giungere sul traguardo dell'Arenaccia Zilioi, Bitossi e Colombo, il ventottenne corridore che ha ottenuto il primato nel Giro di Francia con Felice Gimondi. La lotta è stata aperta da Amali conducono verso la stela eretta alla memoria di Coppi, tanto che il pioniere degli inseguitori dei tre uomini della Filotex si è diviso in tre tronconi. La battaglia sull'Agerola è stata scatenata doppiamente. Giulazzini è stato continuato con tenacia ammirevole da Colombo e condotta vittoriosamente a termine da Zilioi, Bitossi e dallo stesso Colombo.

Dopo le sonante affermazioni di oggi, la classifica generale a squadre per l'assegnazione del titolo di campione italiano. Sono stati sottoposti a controllo anche Zilioi e Bitossi, Colombo, Minieri, Taccone, Favaro e Milioli.

Classifica generale dopo la seconda prova del campionato italiano a squadre: 1) Filotex punti 71; 2) Schivani 2; 3) Max Mayer 4; 4) Pessi Cola 5; 5) Germanov; 6) Wega Cola 7; 7) Molteni 8; 8) GBC 9; 9) Keltinor 10; 4.

ORDINE D'ARRIVO
1) Italo Zilioi (Filotex), km. 244,500 in 6 ore 52'02" alla media oraria di km. 38,503;
2) Franco Bitossi (Filotex) s. t.;
3) Ugo Colombo (Filotex) s. t.;
4) Michelotto (Max Meyer) a 3'30";
5) Basso (Molteni); 6) Zandegù (Salvarani); 7) Moser (Pepsi-Cola); 8) Dancelli (Pepsi-Cola); 9) Taccone (Germanov); 10) Giulazzini (Max Meyer); 11) Maurer (Swiss); 12) Favaro; 13) Balmisiani; 14) Schitz (Luss); 15) Bodrari; 16) Ruler (Dan); 17) Carletto, tutti con il tempo di Micheleotti;
18) Negro a 8'32; 19) Tosello s. t.; 20) Durante a 10'31; 21) Grassi; 22) Baldan; 23) Massigiani; 24) Neri; 25) Polidori; 26) Milioli; 27) Laghi; 28) Fezzardi; 29) Poggiali; 30) Altig (Germani).

PALLANUOTO

Il CMM a Vicenza difende il titolo juniores

Partono questa mattina per Vicenza le campionesse italiane juniores di pallanuoto del CMM, per disputare le semifinali valide per il titolo tricolore. Al concentramento parteciperanno, oltre alla squadra triestina, San Giovanni, Toscana Bologna e Basket Bolzano. Gli incontri si disputeranno questa sera, domani e domenica.

La formazione, che sarà accompagnata dagli allenatori Covi e Dolcetti e dal direttore tecnico Milandini, sarà composta da: Longo, Toffolotti, Gubertini, Ledori, Bibalo C., Bibalo M., Dilema, Angeloni e Ginanesschi.

Oltre alla Antonini faranno parte della compagine le seguenti giocatrici: Longo, Toffolotti, Gubertini, Ledori, Bibalo C., Bibalo M., Dilema, Angeloni e Ginanesschi.

DIRAMATE LE CONVOCAZIONI DEFINITIVE

LA RECLUTA PIERINO PRATI FRA I 22 AZZURRI PER SOFIA

Roma, 28. La lista dei 22 azzurri convocati per l'incontro internazionale di calcio tra Bulgaria e Italia, in programma il 4 aprile a Sofia e valido per i quarti di finale della Coppa Europa per Nazioni, è stata trasmessa oggi dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio all'UEFA e alla Federazione bulgara. Questi i convocati:

portieri: Enrico Albertosi (Fiorentina), Ildo Vieri (Torino) e Dino Zoff (Napoli);
difensori: Tarcisio Burginich e Giacinto Facchetti (Internazionale) e Fabrizio Poletti (Torino);
attaccanti: Giancarlo Berelloni (Juventus) e Aristide Guarnieri (Bologna);
liberi: Armando Picchi (Varese) e Sandro Salvatore (Juventus);
mediani: Mario Bertini (Fiorentina), Giorgio Ferrini (Torino) e Giovanni Lodetti (Milan);
attaccanti: Giacomo Bulgarelli (Bologna), Giancarlo De

Sisti (Fiorentina), Angelo Domenghini (Internazionale), Luciano (Napoli), Sandro Mazzola (Internazionale), Pino Prati (Milan), Luigi Riva (Cagliari), Gianni Rivera (Milan) e Gianfranco Zigiotti (Juventus).

I quattro quarti di finale della Coppa Europa per Nazioni vedono di fronte: 1) Inghilterra e Spagna; 2) Francia e Jugoslavia; 3) Ungheria e URSS; 4) Bulgaria e Italia.

Le semifinali opporranno le vincenti del primo e secondo quarto e le vincenti del terzo e quarto quarto di finale. Le partite dei quarti di finale dovranno disputarsi entro il 15 maggio. L'Italia dunque, se supererà la Bulgaria, dovrà incontrare in semifinale l'Ungheria oppure l'URSS.

NELLA FORMULA 1

Proposti bellicosi della Honda



Londra, 28. Jim Harrison, rappresentante della Honda in Inghilterra, ha dichiarato, a proposito della nuova macchina di Formula 1 che la casa nipponica sta preparando nel più assoluto segreto, che la Honda comincerà ad affermarsi nelle corse di Gran Premio sulla fine del corrente anno e conquisterà il campionato mondiale nel 1969 o nel 1970. La macchina di Formula 1, è dotata di un sistema rivoluzionario di raffreddamento ad aria che permetterà di ridurre il peso potenziandone le doti di velocità.

Harrison ha dichiarato che l'inglese John Surtees continuerà a essere il pilota numero uno della Honda. Un altro inglese, Chris Irwin, parteciperà alle corse in seguito con una seconda macchina.

«CAMPIONI» FEMMINILI

SPARTA-RECOARO 75-41

Praga, 28. Fiammata iniziale, malinconico calo e crollo finale: così può essere sintetizzata la prestazione offerta stasera dalla squadra del Recoaro battuta nell'incontro di andata della Coppa dei Campioni di basket con le ragazze della Sparta. La compagine locale, ben più coriacea e preparata, ha vinto per 75-41, con un margine di trenta punti, che ben difficilmente le vicentine riusciranno a recuperare nel ritorno di mercoledì prossimo.

MAMILOVICH - PALU'

■ I calciatori Mamilovich della Muggesana e Palu' del Tolmezzo sono stati convocati a Ostia per martedì prossimo. I due sosterranno un allenamento, assieme ad altri giocatori, in vista della prossima attività internazionale della squadra azzurra dilettanti.

OPERATORE JOE LOUIS

■ L'ex campione del mondo del pugilato, Joe Louis, è stato operato alla cistifellea in un ospedale di Detroit. Le sue condizioni sono definite molto soddisfacenti; non potrà però probabilmente lasciare l'ospedale tra una settimana. Il portatore di pugilato negro ha 54 anni.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Accantonato il Torneo delle Regioni il campionato è come se cominciasse appena

Torniamo al campionato. Che la sosta di due settimane imposta dal «Torneo delle Regioni» sia stata provvidenziale, oppure no, lo sapremo solo domenica sera. Soltanto allora, infatti, qualcuno sosterrà di aver trovato il ritmo, o di aver trovato l'ideale distensione.

Alabarda Darwil, Cividalese, Por Gorizia, Mossa, Fortitudo, Arsenal e San Giovanni hanno tenuto il passo con i recuperi o le amichevoli; le altre sono rimaste alla finestra godendosi un po' di riposo. Si riprende insomma, con molte precauzioni, nel campo delle previsioni, anche per questi motivi. E' come se si cominciasse domani, come se si fosse perduto il filo del discorso.

GIRONE «A»

Maniago e Spilimbergo, appaite sul tetto, giocheranno rispettivamente la prima in trasferta e la seconda in casa.

Lo stesso può dirsi anche per la Cornonese che ospiterà l'Alabarda Darwil e per l'Ossopio, che si intende rimanere aggrappato al sottile filo di speranza, deve ritornare con almeno un punto dalla trasferta di Brugnera.

GIRONE «B»

Tisana e Gradesse, divise fra loro da due soli punti, riprendono il dialogo serrato al vertice della classifica. Il calendario, questa settimana, sembra favorire la squadra lagunare, alle prese sul proprio campo con il Palmanova, specializzato in risultati di partita (ben 13, uno in meno dell'Alabarda Darwil che detiene questo record). I giocatori di Valentini giocherà invece ad Aquileia, sul terreno di una squadra che da otto domeniche non perde e spera ancora nel ricongiungimento.

Sull'altro polo della classifica, quello delle retrovie, si scontrano questi due scudetti: Gonnars dove sarà di scena l'Arsenale. Per i nerazzurri friulani è l'ultima occasione per non perdere l'autonomia della salvezza. Anche il pareggio potrebbe non bastare ai padroni di casa che si batteranno quindi alla morte pur di ritornare a quel successo che inseguono ormai da quasi tre mesi. Tutte le altre pericolanti avranno le loro brutte giornate da pelare: il Mortegliano andrà a Palazzolo, il Ronchi a San Giorgio di Nogaro e il Grematè ospiterà il sempre temibile Pieris.

Gran derby a Trieste fra San Giovanni e Muggesana. I rossoneri, sulla carta, hanno ancora la possibilità di terminare al secondo posto, per cui è facile immaginare con quale forza si batteranno pur di incassare l'intera posta. Completare il programma l'incontro Fortitudo-Cervignano, importante al fine delle piazze d'onore.

C.N.

CALCIO U.E.F.A.

■ Sedici giocatori sono stati convocati per partecipare al torneo internazionale giovanile dell'UEFA, che si svolgerà in Francia dal 7 al 15 aprile. L'unico atleta della regione a far parte della compagine sarà Carletti, che però gioca per il Torino. Gli azzurri partiranno per la Francia il 5 aprile ed esordiranno il 7 a Monaco contro la Germania. Successivamente incontreranno la Cecoslovacchia e la Jugoslavia.

BASKET SERIE C

L'HAUSBRANDT A MONZA

Dopo aver battuto la capofila, l'Hausbrandt è andata a perdere, per un solo punto in casa dell'ultima del classifica, quella Fiamma Varese, alla sua seconda vittoria di campionato (la prima le è stata tolta per alcune irregolarità di cartellino). I varesini hanno giocato una buona partita, confermando così le loro ultime positive prestazioni. I triestini, invece, discreti in fase offensiva (sessanta punti in trasferta sono sempre qualcosa) sono mancati in difesa, facendosi sorprendere così le loro ultime positive prestazioni.

Con i risultati della quarta di ritorno sono così tornate in testa Candy Brugnera e Lucini Marghera talmente a due punti da Aria Udine e Brescia, pure vittoriose.

Domenica prossima l'Hausbrandt sarà in trasferta a Monza e una eventuale vittoria del triestino tenterebbe la parola fine alla lotta per la salvezza. Secondo è stata la Libertas a Bergamo; un risultato diverso del resto era impossibile, dato le buone prestazioni offerte recentemente dalla Gelma di Bergamo. A questo punto, dovendo ospitare sabato i Vigili del fuoco di Bologna, la squadra che salirà in serie A, la retrocessione dei crociati appare quasi scontata.

P.B.

CORSO EQUITAZIONE

Presso il Circolo Ipico Triestino di Opicina si sono iniziati i corsi di equitazione organizzati dal CUS. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro dalle 11 alle 13.

PALLANUOTO SERIE B

I Vigili del fuoco Bologna (già promossi)

Il campionato di pallanuoto di Serie B ha percorso la penultima tappa. E' stata senza dubbio una tappa sconvolgente, resa tale dal CRDA che ha indetto al Vigili del fuoco di Trieste la terza sconfitta stagionale. I vigili hanno deluso, specie con i giovani che proprio nel finale di campionato anziché mettere in vetrina qualche progresso tangibile hanno dimostrato limiti tecnici e atletici.

Sorprendente è risultato invece il CRDA che umilmente, sorretto da una tenacia ammirevole, ha conquistato i due punti in palio dando vita a una salvezza. Secondo è stata la Libertas a Bergamo; un risultato diverso del resto era impossibile, dato le buone prestazioni offerte recentemente dalla Gelma di Bergamo. A questo punto, dovendo ospitare sabato i Vigili del fuoco di Bologna, la squadra che salirà in serie A, la retrocessione dei crociati appare quasi scontata.

A una giornata dalla fine la classifica è questa: VVF, Bologna più 13; VVF, Trieste + 29; VVF, Padova + 22; Bor + 20; Celana + 18; CRDA e Libertas + 12; Intrepida e Robur + 6.

Vigili del fuoco di Padova nel l'ultimo turno riposeranno.

LOTTA LIBERA

La squadra di lotta libera del Vigili del Fuoco di Trieste, recentemente promossa nella Serie B, sarà la prima a sfidare la squadra della G. L. Ternani e la Ken Otani di Palermo, vincitrice degli altri due giorni di Serie C.

P.B.

PALLANUOTO SERIE B

I Vigili del fuoco Bologna (già promossi)

Il campionato di pallanuoto di Serie B ha percorso la penultima tappa. E' stata senza dubbio una tappa sconvolgente, resa tale dal CRDA che ha indetto al Vigili del fuoco di Trieste la terza sconfitta stagionale. I vigili hanno deluso, specie con i giovani che proprio nel finale di campionato anziché mettere in vetrina qualche progresso tangibile hanno dimostrato limiti tecnici e atletici.

Sorprendente è risultato invece il CRDA che umilmente, sorretto da una tenacia ammirevole, ha conquistato i due punti in palio dando vita a una salvezza. Secondo è stata la Libertas a Bergamo; un risultato diverso del resto era impossibile, dato le buone prestazioni offerte recentemente dalla Gelma di Bergamo. A questo punto, dovendo ospitare sabato i Vigili del fuoco di Bologna, la squadra che salirà in serie A, la retrocessione dei crociati appare quasi scontata.

A una giornata dalla fine la classifica è questa: VVF, Bologna più 13; VVF, Trieste + 29; VVF, Padova + 22; Bor + 20; Celana + 18; CRDA e Libertas + 12; Intrepida e Robur + 6.

Vigili del fuoco di Padova nel l'ultimo turno riposeranno.

P.B.

IN POCHE RIGHE

RICORSO FERRINI

La commissione disciplinare della Lega Nazionale calcio si riunirà oggi per esaminare l'opposizione, con procedura d'urgenza, del Torino contro la squalifica di un giorno inflitta a Ferrini e l'opposizione, con procedura d'urgenza del Padova contro la squalifica per una giornata inflitta a Morelli e contro l'ammenda di un milione di lire e lettera di dimissa.

MAMILOVICH - PALU'

■ I calciatori Mamilovich della Muggesana e Palu' del Tolmezzo sono stati convocati a Ostia per martedì prossimo. I due sosterranno un allenamento, assieme ad altri giocatori, in vista della prossima attività internazionale della squadra azzurra dilettanti.

RALLY SESTIERE

Le Lancia stanno dominando il Rally del Sestiere, la cui prima tappa si è conclusa a Torino. Degli 84 equipaggi partiti, soltanto 42 hanno ultimato la prima parte della gara, che ha dimezzato le forze a causa delle difficoltà del percorso. Attualmente le Lancia Fulvia HF sono saldamente al comando della classifica e dovrebbero registrare in questa corsa un netto successo.

CONI. A PORDENONE

Nella sua seduta di ieri la Giunta esecutiva del CONI ha provveduto a istituire il comitato provinciale del CONI della nuova provincia di Pordenone, nominandone presidente l'ex atleta nazionale comunista Mario Agosti.

SANTANA BATTUTO

Grossa sorpresa al torneo di tennis del Garden Challenge Trophy: Manuel Santana è stato battuto dal negro Arthur Ashe nel quarti di finale del singolare maschile. Il forte tennista americano ha superato lo spagnolo, ex campione di Wimbledon, per 5-7, 8-5, 7-5.

MERCKX PRIMO

Il belga Eddy Merckx ha vinto la terza tappa a cronometro del Giro della Catalogna e conserva la maglia gialla. Il normanno ha coperto i 39 chilometri del percorso da Tarrasa in 52'13.

BOXE A UDINE

Dal 30 aprile al 1º maggio si svolgerà a Udine un torneo internazionale di pugilato per dilettanti, imperniato su cinque categorie, con la partecipazione oltre che di pugili del Friuli - Venezia Giulia anche del Wiennestadt di Vienna, dell'Ord di Lubiana e della Lokomotiva di Praga. La rappresentativa regionale italiana comprenderà i pugili Freschi (superleggeri), Sgrazutti (welter), De Luisa I (superwelter), Vicari (mediomassimi), Mastrantonio (massimi).

PARLOTTI IN GARA

Alcuni assi del motociclismo mondiale saranno in corsa il 25 aprile a Milano Marittima, dove si disputerà il circuito «Lorenzo Seragnoli». Nelle varie classi si daranno battaglia, Agostini, Hallwood, Bergamo, Pasolini, Grassetti, Reed, Molloy e tanti altri, validi centauri. Tra gli iscritti figura anche il triestino Gilberto Parolotti.

Ritorna la pallanuoto internazionale a Trieste. Stasera si disputano gli incontri Bulgaria-Cecoslovacchia ed Italia «B». Ecco i componenti della squadra cecoslovacca prima dell'inizio dell'allenamento di ieri sera

(Foto da Roma)

SERIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN VISTA DELL'ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CECOSLOVACCA

SVOBODA CANDIDATO DEL PARTITO MA A PRAGA SI MANIFESTA PER CISAR

Novotny, presente alla riunione del C.C., ha rassegnato le sue dimissioni da tutte le cariche Cortei di studenti e operai nella capitale - Dubcek ribadisce l'autonomia politica del Paese

Praga, 28. Il PC cecoslovacco ha dichiarato oggi che il candidato alle elezioni presidenziali sarà il generale Ludvík Svoboda, in quanto egli è al più adatto a guidare il paese. Così si afferma nel comunicato diffuso dalla «CTK» sulla seduta di oggi del plenium del comitato centrale.

Il candidato — precisa il comunicato — è stato eletto con voto a scrutinio segreto da 105 dei 107 delegati presenti. Il comitato centrale ha anche deciso di discutere la candidatura di Svoboda con rappresentanti degli altri partiti, in modo che egli possa essere proposto al Parlamento come candidato di tutto il fronte nazionale (forse tutti i partiti presenti al Parlamento).

Intanto però continuano a Praga le manifestazioni in favore della candidatura di Cestmír Cisar, organizzato soprattutto dagli studenti, ai quali si sono uniti operai delle varie fabbriche cittadine. I giovani ritengono Svoboda troppo vecchio (ha superato la settantina) e inoltre gli rimproverano di essere un militare e di non rappresentare quindi la «intelligenza cecoslovacca». In linea generale, i giovani sono per Cisar, anche se il suo nome è stato nominato solo formalmente, con un candidato già scelto e concordato da tutti i partiti.

Un comunicato diramato dal CC del PC cecoslovacco al termine della riunione plenaria tenuta oggi, annuncia frattanto, che il CC ha approvato le dimissioni dell'ex Presidente della Repubblica Antonín Novotný, che ha rassegnato le dimissioni dal Comitato centrale. Il ministro delle Finanze Josef Štejneger è stato nominato a far parte del Presidium del partito, dove occuperà il posto reso vacante dalle dimissioni di Novotný. L'ex ministro dell'Educazione Cestmír Cisar, esonerato dalla carica tre anni fa per i suoi punti di vista progressisti, è stato nominato membro della segreteria del partito.

La seduta del plenium del CC terminata alle 14. Fra i primi a uscire Novotný, calmo e apparentemente in ottime condizioni di salute. In un silenzio assoluto, ha letto i cartelli portati dai manifestanti, e si è poi di condanna per il suo operato e inimmaginabile a Cisar, uno dei suoi più popolari avversari. Quindi ha riso ed è salito in macchina, allontanandosi velocemente.

E' quindi apparso il ministro delle Foreste Smrkovsky, altro candidato alla carica di Presidente. Al giovane ministro Novotný, egli ha tenuto un breve discorso, dichiarando fra l'altro che sia lui che Cisar avevano rifiutato la candidatura alla Presidenza in favore del generale Svoboda. Era un'uscita di scena, e Cisar, che aveva sostenuto al Parlamento dalla gioventù comunista.

A parte le manifestazioni, si ha l'impressione a Praga di vivere una giornata di una campagna elettorale in Occidente. I busti delle strade sono pieni di manifesti e cartelli in favore di Cisar, e anche molte auto hanno scritte dello stesso tenore. I giovani di Praga stanno sfidando i carri armati per le strade della città svolgendo una vera e propria campagna elettorale: è loro numero si aggira sui 7-8 mila. Un gruppo di studenti ha inviato una lettera al Comitato centrale appoggiando la candidatura di Cisar.

Altri giovani — per la maggior parte studenti — presentatisi al sono radunati davanti al Parlamento, in numero di 3-4 mila, chiedendo a gran voce la candidatura di Cisar. Essi gridavano fra l'altro: «Viva la democrazia in Cisar, vogliamo Cisar». Cisar non significa monarchia, oppure, parafrasando il nome del candidato del partito comunista Svoboda, che in ceco significa libertà, «Libertà nella libertà», Cisar è Castellan. Sono stati anche lanciati appelli affinché sia rinnovato il Parlamento e cambiato il Governo. Molti cartelli con slogan di questo tipo sono stati depositati nelle urne elettorali. I giovani Huss, il riformatore che si batté per la libertà della Boemia, ed al piedi della grande statua di Venceslao, il santo guerriero.

Per le strade, a parte qualche belva urbana sorridente e gentile, non ci sono né poliziotti né soldati. Stamattina però, mentre i giovani delle scuole medie effettuavano una dimostrazione, trecento militari sfilarono per le strade della città diretti al cimitero, dove hanno deposto corone di fiori sulla tomba di un giovane comunista, ucciso l'altro sera da un assassino. La lunga sfilata non poteva non avere un sapore po-

lomico di risposta alle continue accuse di violazione della legalità, che quotidianamente i giornali riportano contro la Polizia. Il candidato della gioventù praghese è un uomo molto popolare per la sua intelligenza e la sua liberalità. Ha da poco superato la quarantina. Diresse il Ministero della Scuola e cultura, ma nell'autunno del 1965 si scontrò con la direzione del partito, di cui disapprovava lo atteggiamento dogmatico nella impostazione della nuova legge sulla scuola. In particolare, egli chiedeva l'abolizione dello studio obbligatorio del marxismo-leninismo e l'introduzione di materie nuove e più moderne. Fu allontanato dal Governo e dal Comitato centrale del partito, di cui era membro, sotto l'accusa di diffondere idee contrarie al socialismo.

Il giornale del PC cecoslovacco, «Rude Pravo», ha respinto oggi le dichiarazioni fatte sul partito della Cisar, che il prof. Kurt Hager, segretario del Comitato centrale del partito di unità socialista (SED) della Germania Orientale, nel corso di un congresso filosofico svoltosi a Berlino. Il quotidiano scrive che le dichiarazioni di Hager costituiscono un'inqualificabile interferenza in materie che sono di esclusiva competenza del Comitato centrale del partito e del Governo cecoslovacco. «E' riprovevole, e allo stesso tempo sorprendente — continua il «Rude Pravo» — che il compagno Hager abbia fatto simili dichiarazioni proprio dopo la riunione di Dresda, durante la quale sono state date ampie informazioni a tutti i partiti presenti, e perciò anche alla «SED», sul nostro processo di democratizzazione».

A proposito del «verdetto» di Dresda, il segretario del PC cecoslovacco Dubcek ha dichiarato oggi che in quella riunione non sono stati discussi né ufficialmente né ufficialmente, i cambiamenti della direzione del nostro partito o del nostro Governo. «Il nostro Comitato centrale ha continuato a lavorare, e sebbene non perda di vista gli affari connessi con il movimento comunista internazionale, procede e procederà anche in futuro secondo le necessità del nostro popolo e quanto richiesto dallo sviluppo della costruzione del socialismo nel nostro Paese».

Però — ha concluso il Primo Segretario del PCO — le responsabilità del nostro operato interno, di fronte al nostro popolo e al mondo intero, riguarda esclusivamente questo Comitato centrale.

DEGENERAZIONE UNA MARCIA DI PROTESTA

Un negro ucciso in tumulti a Memphis

Saccheggi e devastazioni di negozi, battaglia tra giovani di colore e agenti: feriti a decine

Memphis, 28. Gravi disordini sono avvenuti oggi a Memphis, nel Tennessee, durante una marcia organizzata dal reverendo Martin Luther King. Gruppi di giovani negri hanno cominciato ad attaccare e saccheggiare i negozi. La polizia è intervenuta, e negli scontri un negro è rimasto ucciso.

La marcia era stata organizzata da King per solidarietà con gli spazzini di Memphis, in sciopero da sette giorni. Gli spazzini sono quasi tutti negri, e sono stati vittime di discriminazioni. Alcuni migliaia di negri si sono radunati in una chiesa e poi, sotto la guida del reverendo King, hanno cominciato la marcia. Fin dall'inizio, gruppi di giovani negri si sono staccati dal corteo, abbandonandosi a isolati atti di violenza contro i negozi, ma la polizia è riuscita a riportare l'ordine.

Dopo circa trenta minuti, però, alcune centinaia di giovani, urlando e agitando bastoni, si sono definitivamente staccati dal corteo e hanno cominciato a distruggere e saccheggiare i negozi e ad attaccare i poliziotti. I più gravi incidenti sono avvenuti a Beale Street, una delle più note strade di Memphis, molto importante nella storia del jazz. Quando la situazione si è deteriorata, King e i suoi assistenti sono saliti su un'automobile e si sono subito recati in un albergo.

Gli scontri fra dimostranti e poliziotti (il grosso del corteo si era intanto disperso) sono stati aspri: sono stati usati bombe lacrimogene, sfollagente, bastoni, bottiglie. Non si sa però, come sia morto il negro, mostrante ucciso dalla polizia. Vi sono state decine di feriti sia fra i dimostranti che fra gli agenti: questi ultimi hanno arrestato una cinquantina di persone. La situazione sembra sotto controllo della polizia. La Guardia nazionale è stata messa in stato d'allarme. Persone vicine a King hanno ammesso che i giovani sono sfuggiti al controllo degli organizzatori della manifestazione, i quali avevano esortato i dimostranti ad astenersi da atti di violenza.



Praga — Le tre personalità cecoslovacche più in vista per l'elezione a Presidente: da sinistra: il candidato ufficiale Ludvík Svoboda, Cisar e Smrkovsky, beniamino del sindacato



(Telefoto A.P. al Piccolo)

QUASI SETTE MILIARDI DI LIRE IN FUMO PER GLI AMERICANI

Aereo ultramoderno disperso in una missione sul Nord Vietnam

Era uno dei sei bombardieri «F-111 A» con ali mobili appena dislocati in Asia. Ora si teme che i comunisti possano carpire i segreti delle sue apparecchiature

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 28. I più moderni e fantasmi per i comunisti americani sono entrati nella guerra del Vietnam, ma, in una delle prime ondate di attacco contro il Vietnam del Nord, uno dei sei bombardieri «F-111 A» (valore, undici milioni di dollari, quasi sette miliardi di lire) è scomparso sopra il Vietnam del Nord, ed è scomparso nel nulla. Il Pentagono ha annunciato che il velivolo è stato distrutto da un missile anticarro, e che il pilota è stato ucciso. Il velivolo era uno dei sei bombardieri «F-111 A» appena dislocati in Asia. Ora si teme che i comunisti possano carpire i segreti delle sue apparecchiature.

Il bombardiere perduto che è quello definito con la sigla «F-111 A», è considerato il più veloce aereo del mondo (2400 chilometri l'ora) e ha le ali sbracciabili, in modo da poter assumere diverse posizioni a seconda della velocità, delle necessità di volo e delle circostanze di battaglia. Il velivolo è stato distrutto da un missile anticarro, e che il pilota è stato ucciso. Il velivolo era uno dei sei bombardieri «F-111 A» appena dislocati in Asia. Ora si teme che i comunisti possano carpire i segreti delle sue apparecchiature.

Il velivolo era uno dei sei bombardieri «F-111 A» appena dislocati in Asia. Ora si teme che i comunisti possano carpire i segreti delle sue apparecchiature. Il velivolo era uno dei sei bombardieri «F-111 A» appena dislocati in Asia. Ora si teme che i comunisti possano carpire i segreti delle sue apparecchiature.

DOPO OTTO GIORNI DI INTERROGATORIO

Ex prefetto francese incriminato per spionaggio

Avrebbe «parlato troppo» sulla difesa civile nei suoi viaggi in Germania - Rischia 20 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28. Dopo otto giorni di interrogatori stringenti, Maurice Picard — un ex prefetto ed alto funzionario della Difesa civile francese — è stato incolpato di attività spionistiche e rinchiuso nel carcere di Fresnes, alla periferia di Parigi. Il processo sarà istruito da un magistrato della Corte di sicurezza dello Stato: Maurice Picard rischia una pena massima di 20 anni di reclusione.

Nella motivazione dell'accusa si legge che il Picard che aveva dato rapporti con agenti di potenze straniere: rapporti di natura tale da nuocere alla situazione militare o diplomatica della Francia o al suo interesse economico. Il giudice istruttore Angévin ha fatto sapere che l'ex prefetto non ha fatto alcun commento: si è limitato a designare come proprio difensore l'avvocato Richard.

Questa vicenda ha provocato un enorme scalpore in Francia. Alto funzionario a riposo (era stato direttore della Difesa civile dal 1954 al 1962), e in precedenza, prefetto di Colmar, in Alsazia), Maurice Picard, che ha 61 anni, si era segnalato durante la guerra per la sua attività clandestina contro gli occupanti tedeschi. Era stato arrestato nel 1942 e deportato a Buchenwald. Dopo la Liberazione, era tornato in Francia, dove il Governo gli aveva attribuito un'importante carica di servizio, al momento che era stato responsabile di questo servizio per quindici mesi, prima di andare in pensione.

Maurice Picard era stato fermato dagli agenti della DST (Servizio francese di controspionaggio) il 20 marzo: per otto giorni, è stato interrogato, e numerosi documenti sequestrati nella sua abitazione di Louviers. Oggi, il fermo è stato tramutato in arresto.

Vice

Il mese prossimo

«VERTICE» A NEW YORK

tra Johnson e Kossighin?

Washington, 28.

Avremo nel prossimo aprile un nuovo vertice Johnson-Kossighin? L'ipotesi sembra probabile, in base a voci provenienti dal palazzo delle Nazioni Unite, a New York.

In aprile, infatti, si riunirà la sessione straordinaria dell'Assemblea generale dell'ONU, per discutere il testo del trattato contro la proliferazione nucleare. Ordine Kossighin si chiederà a New York in occasione dell'inizio dell'Assemblea, e Johnson coglierà l'occasione per incontrarsi con lui. Il vertice avrebbe come tema principale, eventuali negoziati per una tregua nel Vietnam.

Non danno il triste annuncio

il marito, il figlio RINO (assente), la nuora l'adorato nipote SERGIO, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Muglia.

Muglia, 29 marzo 1968

Il 28 marzo si è spento

Vittorio Abrami

pensionato FF.SS.

Ne danno il triste annuncio

la moglie VALERIA, i figli ANITA, LUIGI e GIANFRANCO, il fratello AUGUSTO, la sorella ELDA (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ieri è serenamente spirato

Saverio Morena

di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio

la moglie, i figli GIACOMO, SANTINA e GINO, la nuora, il genero e i cari nipotini.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 16.30 partendo dalla Chiesa parrocchiale di San Giuseppe.

Monfalcone, 29 marzo 1968

(Impresa Tr. Fun. Com., Monfalcone)

RINGRAZIAMENTO

La famiglia DELIO LUPIERI commossa per le tante attestazioni di solidarietà e di amicizia, ringrazia con cuore grato la morte del padre, suocero e nonno.

Impossibilitata a farlo personalmente, ringrazia di cuore quanti, nella luttuosa circostanza, hanno voluto unirsi ad essa nel cordoglio.

Gorizia, 28 marzo 1968

Ricorre oggi il primo tristissimo anniversario di morte della nostra sublime mamma

Mina Garzella

ved. Novelli

La ricordano con immutato dolore che accompagnerà tutto il resto della loro vita a quanti la conobbero e l'amarono le dolenti figlie con le congiunte famiglie BARBARO, GALLO, FURLAN, ZILLE.

Sempre vivo nella mente e nel cuore della moglie e dei figli è il dolore per la morte del

COMM. DOTT.

Michele Gunalachi

avvenuta due anni or sono.

Nel II anniversario della scomparsa di

Stanislao Turk

NINA e TILDE lo ricordano con rimpianto e immutato affetto.

Trieste, 29 marzo 1968

Il giorno 27 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra adorata

Emilia Grego

nata Ribarich

Ne danno il doloroso annuncio il marito ATTILIO, il figlio LUCIANO con la moglie LIA, la sorella VALERIA, la zia GIOVANNA PARAGONA, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 marzo alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore della famiglia LAURA ed ENEA GUILLERMIN.

Prendono parte al lutto le famiglie:

— LIVIO SILI

— MERCEDES PIANO

— ALDO RUSSIAN

Si associano al lutto le famiglie:

— DEL CONTE

— WIDMAR

— CRISMANI e VALLE

Partecipano al lutto le famiglie:

— GREGO

— CRISMANI - SPONZA

— GREGO - KAIL

Si associano al lutto le famiglie:

— PARAGONA

— LECHNER - STEFFI

— GAVAGNIN

— ZMALOVICH - COCCHIETTO

— RUSSIANI - GHINI

Le ditte H. HAUSBRANDT e EMAL S.p.A. si associano al lutto della famiglia.

Il 28 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi Clinto

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, la figlia MARCELLA con il marito TOM e la nipotina MARILENA, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario al sigg. Medici e al personale della Divisione Urologica.

I funerali seguiranno domani sabato 30 marzo alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Improvvisamente il 27 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Sfetez nata Rosa

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio RINO (assente), la nuora l'adorato nipote SERGIO, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Muglia.

Muglia, 29 marzo 1968

Il 28 marzo si è spento

Vittorio Abrami

pensionato FF.SS.

Ne danno il triste annuncio

la moglie VALERIA, i figli ANITA, LUIGI e GIANFRANCO, il fratello AUGUSTO, la sorella ELDA (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ieri è serenamente spirato

Saverio Morena

di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio

la moglie, i figli GIACOMO, SANTINA e GINO, la nuora, il genero e i cari nipotini.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 16.30 partendo dalla Chiesa parrocchiale di San Giuseppe.

Monfalcone, 29 marzo 1968

(Impresa Tr. Fun. Com., Monfalcone)

RINGRAZIAMENTO

La famiglia DELIO LUPIERI commossa per le tante attestazioni di solidarietà e di amicizia, ringrazia con cuore grato la morte del padre, suocero e nonno.

Impossibilitata a farlo personalmente, ringrazia di cuore quanti, nella luttuosa circostanza, hanno voluto unirsi ad essa nel cordoglio.

Gorizia, 28 marzo 1968

Ricorre oggi il primo tristissimo anniversario di morte della nostra sublime mamma

Mina Garzella

ved. Novelli

La ricordano con immutato dolore che accompagnerà tutto il resto della loro vita a quanti la conobbero e l'amarono le dolenti figlie con le congiunte famiglie BARBARO, GALLO, FURLAN, ZILLE.

Sempre vivo nella mente e nel cuore della moglie e dei figli è il dolore per la morte del

COMM. DOTT.

Michele Gunalachi

avvenuta due anni or sono.

Nel II anniversario della scomparsa di

Stanislao Turk

NINA e TILDE lo ricordano con rimpianto e immutato affetto.

Trieste, 29 marzo 1968

Il giorno 27 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra adorata

Maria Vici

lasciando nel dolore il marito MARONE, i figli DARIO con la moglie FRANCA e ALVARO con la moglie NIDIA, le sorelle ITALIA con il marito ANGELO e DIAMANTE, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un commosso ringraziamento al medico curante dott. G. Valente.

I funerali seguiranno oggi 29 marzo alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Si associano al lutto i cugini DALLA VITA, DERIN, CERNOBORI.

Partecipa al lutto la famiglia BONAVENTURA PAGLIA.

A nove giorni dalla morte della mamma DOMENICA è improvvisamente mancata

Agnese Di Francesco

Lo annuncia, con dolore, il fratello dott. FRANCESCO DI FRANCESCO.

Un grazie di cuore al prof. Enrico Tagliarini che si è prodigato in un'affettuosa e collettiva assistenza.

I funerali seguiranno domani 30 marzo alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si è spenta ieri la nostra cara mamma

Maria Motta

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, il fratello, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 30 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano il Primario prof. dott. Macchiore, i Medici e il personale tutto della IV Medica per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Un grazie particolare al medico curante dott. Premuda.

Il 27 marzo è mancata ai suoi cari

Vittoria Skerlavaj

ved. Sossi

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, il fratello, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 marzo alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Opicina.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il 28 marzo si è spenta

Lydia Mussel

ved. Mazzaccara

Ne danno il triste annuncio la sorella EMILIA, la nipote LUCIANA con il marito CARLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 marzo alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38006)

Il giorno 28 marzo 1968 si spense serenamente

Antonia ved. Misdaris

lasciando nel più profondo dolore i figli NORMA, EUGENIO, BRUNA, RENATA, la sorella MARIA, la nuora, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 30 marzo alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F.,

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I ricami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica giovane referenziata capace stirare cucinare massima serietà dalle 8.30 alle 14. Telefonare 34055 dopo le 9.

FAMIGLIA benestante cerca domestica fidata trattamento familiare. Presentarsi Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6.

STABILE, presenza, referenziata, capace cucinare, casa signorile cerca. Tel. 72549.

C Richieste d'impiego L. 80

GIOVANE dinamico con automezzo proprio offresi anche risolutore con cauzione. Telef. 29228.

GIOVANE con Ape propria offresi a ditta. Tel. 814611 ore past.

SIGNORA media età dinamica conoscenza croato abbigliamento guida auto propria offresi competente attività. Compagnia signora, bambini. Cassetta 43760 C SPI.

STENODATTILOGRAFA anche lavori ufficio ambulatorio medico cassiera anche mezza giornata. Telefonare 91216 dalle 13 alle 16.

VELOCE dattilografo giovane dinamico pratico contabilità magazzino e ufficio referenziato offresi disposto cauzione. Cassetta 24970 C SPI.

VENTIDUENNE ragazza conoscenza lingue cerco lavoro presso Albergo. Indirizzo SPI.

22. ENNE militante offresi con furgoncino proprio 600 T a ditta. Tel. 742950 ore past. 23071 C.

CC Lavoro a domicilio e artigiano L. 50

A.A.A. ROLE' legno specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Telef. 72587.

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, prezzi modici, garanzia di lavoro, puntualità. Di Toro, tel. 50380-74477.

A.A.A. ROLE' legno plastica cinghie riparazioni sostituzioni coloritura. Telefonare 65840 fino ore 14.

A. MURATORE pittore esegue restauri pitture quartieri facciate riparazione tetli. Telefono 741187.

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura manometri plastica; preventivi gratuiti. Abbatangelo & Gaspari, Gambini 27-A - Tel. 90497.

A. PITTORE esegue stanze semilavabili 10.000 lavande 20.000. Telef. 94100.

CC IDRAULICO esegue impianti acqua gas riscaldamento. Riparazioni scaldabagni. Tel. 225297.

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 723259.

RADIORIPARAZIONI televisori transistori fono registratori impianti antenne. Telefonare 66431.

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233.

RIPARAZIONI immediate RT ed antenne. Tel. 53398, 43308 CC.

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. BAR «Jolly», Balanconi 83 cerca apprendista - aiuto bancai - tel. 816212, 43734 D.

APPRENDISTA parrucchiere cerca Salone «Ideale» 22XX Ottobre 14 - Tel. 23585, 43762 D.

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo avanti disponibili anche mezza giornata società internazionale offro iniziiali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminili Trieste, Cassetta 45049 D SPI.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALLEGRI: piazza Bertarelli
ALCANTARA: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BACCHI: via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIRROLI: corso Vittorio Emanuele I
CICERI: piazza Emilia
DALCERDO: v.le Belisario Garlatti: via Monte Napoleone 4/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settecentuali
LIAZZO: piazza S. Maria Beltrando
PUGLISI: piazzale Cadorna SCARAMEGLIA: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settecentuali
STROLA: via Armarati
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

APPRENDISTE montaggio apparecchi radio assumonsi Iret via Petrarca 8.

43722 D
CERCASI signorina bella presenza per vendita gelati. Presentarsi Bar Eugenio, via Carducci. 43788 D

CERCASI apprendista amboscisti feste domenica buffet Scaenol, piazza Ponterosso 6. 43712 D

CERCASI pensionata robusta per pasticceria. Telefonare 723272. 43768 D

INDUSTRIA locale cerca provetto operatore contabile per temporanea sostituzione. Scrivere Cassetta 25020 D SPI.

OTTIMO stipendio fisso più premi produzione offre industria forniture a personale femminile per lavoro esterno. Presentarsi Hotel Roma ore 10-12 15-18. Via Rossini. 43724 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste opportunità carriera stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 43807 D SPI.

STUDIO legale assume referenziata perfetta dattilografa, pratica uffici tribunale, precisare pretese. Cassetta 43774 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

CENTRALISSIMA lussuosa mobilite acqua corrente affittasi breve soggiorno. Tel. 31998. 43794 F

G Istruzione L. 60

INGLESE studenti medie inf. sup. insegna diplomata Cambridge. Telef. 90655. 43720 G

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte

TRUSS: p.zza Fontane Marose
LACOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia

SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

INSEGNANTE ruolo lunga pratica impartirebbe lezioni medie ed elementari anche domicilio. Tel. 50883 pomeriggio. 43730 G

ITALIANO, latino, francese, matematica impartisce insegnante ruolo espertissima. Tel. 38056. 43756 G

H Oggetti smarriti L. 60

RINVENUTO pastore tedesco. Melucci, via Crosada 11. 8137 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.B. BATTISTI primingresso 3 stanze cucinetta biservizi, ripostiglio poggolo piano alto affittasi 55.000. Immobiliare NISTRI Timeus I. 43748 I

A.B. ROTONDA BOSCHETTO, appartamento salone, 1 stanza cucina bagno ripostiglio centralnata, ascensore 2 poggoli affittasi 38.000. Immobiliare NISTRI Timeus I. 43748 I

A. BUONARROTI 2 stanze cucina WC 21.000. GINNASTICA, libero giugno, 2 stanze cucina bagno 28.000. FIERA, 4 stanze cucina WC 28.000; affittarsi. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 43768 I

A. PESTALOZZI prontingresso 2 stanze soggiorno servizi poggoli ascensore centralnata L. 42.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 43768 I

AFFITTASI San Giacomo raschiatura verniciatura manometri plastica; preventivi gratuiti. Abbatangelo & Gaspari, Gambini 27-A - Tel. 90497.

A. PITTORE esegue stanze semilavabili 10.000 lavande 20.000. Telef. 94100.

CC IDRAULICO esegue impianti acqua gas riscaldamento. Riparazioni scaldabagni. Tel. 225297.

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 723259.

RADIORIPARAZIONI televisori transistori fono registratori impianti antenne. Telefonare 66431.

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233.

RIPARAZIONI immediate RT ed antenne. Tel. 53398, 43308 CC.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti località:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric.

ISOLA: libreria edizioni Tiglio, via Gori 2.

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43.

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8.

APPARTAMENTO ROMAGNA

3 stanze stanzetta cucina bagno giardino proprio centralnata affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712.

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, bagno, centralnata, ascensore, 36.000 affittarsi, feriale, visitare ore 15-17 Molino 22, V. 24998 I

APPARTAMENTO San Luigi, 3 stanze stanzetta cucina poggolo doppi servizi centralnata ascensore garage affitta 1.0 giugno Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 43790 I

APPARTAMENTO vista mare 3 stanze cucina bagno 2 poggoli centralnata affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712, 43792 I

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 3 stanze stanzetta cucina bagno affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712, 43792 I

LOCALE affari affittarsi via Giulia. Tel. 730688. 43738 I

LOCALE AFFARI: San Michele mq. 30, Frausin mq. 90, Piccolomini mq. 20, Scalfatti mq. 60, PALESTRINA-SANFRANCESCO mq. 130, affitta, prontingresso Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3 65 I

SIGNORILE 4 stanze stanzino servizi centralnata ascensore garage affittiamo Rossetti Fiera, Alabarda, Spiridione 6, 23165 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI affittato appartamento decoroso anche periferia per famiglia referenziata. Telefono 68525. 43752 L

Boonekamp

Petrus

l'amaro per l'uomo forte

CHIAMATELO PER NOME
Spiegate al barista che volete un amaro dall'aroma deciso, dal sapore schietto, sigillato all'origine in una bottiglietta speciale che rende immutabile nel tempo l'azione benefica delle sostanze naturali. Oppure chiedete un Petrus; con una parola avrete ciò che volete.

MACCHINE Singer, Borletti, mobiletto, Svedina cessazione commercio. Manzoni 4, Cosulich. 24952 M

PELLICCIERIA Ziliotto via Milano 16, casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone, se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 43732 M

QUATTRO caschi parrucchiere seminuovi, poltrone, mensole occasione venditori. Tel. 724935. 43900 M

TELEVISORE originale tedesco nuovo in garanzia vendo o cambio con qualsiasi oggetto pari valore. Tel. 725235. 43764 M

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie; tel. 30358. 45125 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 43742 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINA usata fornita verde buono stato vendesi occasione. Telefonare n. 764807. 43758 NN

NN CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. «Mobilfiori» Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 43363 NN

VENEDES piano corde intrecciate da privato a privato. Tel. 761069. 24940 NN

P Rapp. piazzisti L. 70

IMPORTANTISSIMA impresa assume elemento femminile buona cultura, presenza, vivacità, attitudine contatti esterni; stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 43809 F, SPI.

Continua presso l'Universaltecnica la grande

vendita speciale di cucine e lavastoviglie a prezzi straordinari

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18

DIPLOMATO militante offresi come viaggiatore. Cassetta n. 43710 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 60

A.A.A.A. AUTOGENZIA Claudio, Gepina n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti

Austin Morris M.G. Mini Minor. 22103 Q

ALFA ROMEO «Savara», Fabio Severo 111: Giulietta 65, Fiat 850 coupé 65. 94 Q

APPIA 111 - ottime condizioni vendesi. Tel. 40360. 43738 Q

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli 28 con-

cessionaria esclusiva motocicli Chris-Craft, automobili Triumph

motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat-

barche in plastica Fiat, barche a vela Alpe, vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 82 Q

ALFA 9 una barca lussuosa dalle prestazioni incredibili a prezzo veramente eccezionale. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 82 Q

BRITISH Seagull il fuoribordo che non vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 82 Q

FIAT 1500 chilometri 55.000 perfetto stato privato unico proprietario. Tel. 28506 ore 9-10 e 13-14. 43710 Q

INNOCENTI S rossa perfetta cede privato. Distributore Totale, Pozzo Mare. 43904 Q

MOTOCICLI Fiat. E' arrivata tutta la gamma '68, compreso il meraviglioso Mariner e la bellissima Graziosa. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 500 Q

«ULISSE uno» battello pneumatico per 3-4 persone, costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 82 Q

JOHNSON il fuoribordo fuoribordo. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 500 Q

E Cap soc. cess. az. L. 90

FINANZIAMENTI SOLLECITI a salariati, impiegati, funzionari, operai, improprietari, massimi riservatezza, concede MERCURY, via Milano 17. 312 R

NEGOZIO frutta centrale vendesse causa partenza. Agenzia Service, corso Saba 33. 43784 R

SALONE parrucchiere vendesi, ottima posizione, rivolgersi Torbaliana 24. Tel. 35904. 43740 R

SERVIZIO ESTERO

Continua presso l'Universaltecnica la grande

vendita speciale di televisori con sconti dal 30% al 60%

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1

Informazioni e preventivi a richiesta

TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 Telef. 55955

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica

dei 5 continenti

Società per la Pubblicità in Italia

Continua presso l'Universaltecnica la grande

vendita speciale di televisori con sconti dal 30% al 60%

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1

Informazioni e preventivi a richiesta

TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 Telef. 55955

S Case, ville, terreni L. 90

A.B. PERUGINO, salone, stanzetta, cucinetta, bagno, bagno centralnata, vendesi 7.000.000. Immobiliare NISTRI Timeus I. 43748 S

A. PIAZZA S. GIOVANNI, tre stanze cucina bagno vendesi 1.700.000. Immobiliare NISTRI Timeus I. 43748 S

A. PRONTINGRESSO 2 stanze stanzetta cucina bagno poggolo ascensore centralnata cantina, cantina, 2.000.000, rimanenza 43.000 mensili vent'anni. ESPERIA, Imbriani 8 - Telef. 29235. 43768 S

AGEP - Crispi 14 vende: ROLANO (piazza) ultimi bistranze soggiorno centralnata. ISTRIA appartamenti 1-2 stanze soggiorno accessori, ROMAGNA lussuossissima palazzina appartamenti 2-3 stanze salone bagno terrazzo garage. BONOMEA (Monte Radio) costruzione appartamenti 1-2-3 stanze bagno centralnata ascensore garage. MUTUI AGEVOLATI legge 1179. ATTICI splendidi mutui di finanzia, III ARMATA salone bistranze terrazza splendida vista. MANTEGNA VII piano 4 stanze servizi centralnata ascensore. MIRAMARE - BARCOLA terre 2.750 mq. vendesi OCCASIONALE. 43778 S

APPARTAMENTI paraggi D'ANNUNZIO stanza soggiorno cucinetta bagno poggolo centralnata ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 43792 S

APPARTAMENTO paraggi ISTRIA 3 stanze cucina bagno poggolo ripostiglio centralnata ascensore vende facilitazioni Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 43792 S

APPARTAMENTO S. LUIGI in palazzina vista mare saloncino 2 stanze cucina bagno 2 poggoli ripostiglio centralnata ascensore garage vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 43792 S

ATTICO centrale panoramico stanza saloncino cucina bagno mansarda terrazza vendesi. Tel. 93090. 43796 S

BICAMERE soggiorno cucinino bagno centralnata vuoto soleggiato vendesi. Tel. 83009. 43798 S

CASSETTA Greta 3 stanze cucina bagno termonata giardino vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 23165 S

CERCASI stabile centrale oppure periferico da 10-20 appartamenti per investimento capitale. Scrivere cassetta 43770 S SPI.

IMPIEGO capitale 9% netto. Vedemmo! annunci nuovi affittati. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 43768 S

PONZIANA bellissimi appartamenti panoramici 3-4 stanze conforti rifiniture accurate garage. Mutuo 70% vende Immobiliare Carducci 28. Sabato pomeriggio aperto. 43790 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA. MUTUI VENTENNALI FACILITATI COME AFFITTO. APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI, IMPRESA EGNA, VIA ROMA 28. TELEF. 35855, 35212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, ORARIO: 10-12, 14-30-18. TELEFONO 811225. 23945 S

ZONA verde, quiete, vista golfo a 1200 metri da piazza Dellamazia in palazzina lussuosa, appartamenti saloni trisette box venditori. Impresa Ernagora, telef. 29782 pomeriggio, 25040 S

Appartamenti

Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone

con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato

Domenica dalle ore 9 alle 12

XX SETTEMBRE: vendiamo appartamento 4 stanze servizi terrazza. Alabarda, Spiridione n. 6. 23165 S

V Diversi L. 120

IN tomba di famiglia cimitero S. Anna, cedesi posti 1. Scrivere cassetta IPT 40 C, 40121 Bologna. 5463 V

PER LE INSEZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. La disposizione viene per ordine alfabetico, per facilitare la ricerca viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite